



COMUNE DI GENOVA

N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 febbraio 2009

VERBALE

LXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA
SCUOLA MUSICALE GIUSEPPE CONTE.

CAMPORA (F.I.)

"Porto all'attenzione della Civica Amministrazione la questione che riguarda la scuola musicale Giuseppe Conte, un'associazione indipendente senza fine di lucro che ha iniziato la propria attività nel 1972 sviluppando l'antica e prestigiosa tradizione della banda municipale di Pegli fondata nel 1896.

L'associazione si propone oggi come un organismo musicale e culturale polivalente con un importante ruolo di centro di aggregazione sociale che raccoglie circa 400 soci. Il nucleo centrale dell'associazione è l'attività didattica che è organizzata in corsi annuali e che vede coesistere corsi tradizionali legati alla cultura classica con corsi innovativi tenuti da docenti qualificati ed affermati musicisti.

All'attività didattica si affianca anche un'attività culturale. Attualmente la scuola musicale Giuseppe Conte non dispone di una sede definitiva in quanto le è stata affidata a tempo determinato di due anni un locale all'interno della torre Elah. Entro giugno 2009 la scuola dovrà formulare o una proposta di acquisto dell'immobile che ha un valore di circa 750.000 Euro oltre Iva o di locazione. Se non ci riuscirà il rischio è che dopo più di due lustri dovrà cessare la sua attività.

Preciso che negli accordi preventivi che erano stati raggiunti fra il Comune e la ex Circoscrizione era previsto che all'interno della Torre Elah, attraverso la conversione degli oneri di urbanizzazione si sarebbe dovuta creare

una biblioteca musicale, all'interno della quale avrebbe dovuto trovare collocazione la scuola musicale Giuseppe Conte, ma in virtù di diverse trattative stipulate tra il costruttore e il Comune tali indicazioni sono state disattese.

Considerato che all'interno della torre Elah ad oggi non sono state realizzate quelle strutture che rappresentavano uno dei principali motivi per giustificare tale imponente opera (biblioteca musicale, uffici direzionali dell'Elah, ecc.), è dovere delle istituzioni preservare un'istituzione nata nel 1896, punto di riferimento per chi vuole avvicinarsi alla musica, che collabora da sempre con la città e le scuole cittadine per non dimenticare poi i molti insegnanti, circa 30, che rischiano di perdere un'importante collaborazione lavorativa in un momento di grave crisi economica.

Per tutte queste ragioni chiedo al Comune e alla Provincia di intervenire per salvare 113 anni di storia e di cultura".

ASSESSORE CORDA

"La situazione della scuola Conte, che ha tutte le caratteristiche descritte dal consigliere esponente l'art. 54, rappresentano proprio non solo conoscenza e attenzione da parte del Comune ma anche una ferma intenzione di onorare un impegno assunto nella riunione che c'è stata con il Presidente del Municipio e della scuola Conte, in data 16 dicembre, che era quello di costruire insieme le condizioni perché la scuola Conte trovasse definitiva sistemazione nella torre Elah così dove oggi è ospitata in comodato gratuito.

Le modalità per raggiungere questo che è uno scopo comune, quindi una ferma volontà dell'amministrazione Comunale, non è privo di difficoltà perché in questo senso si sono radunati intorno al problema tre assessori (io come relazione del municipio insieme al presidente del municipio che in questa vicenda ha svolto un'opera di sensibilizzazione degli organismi istituzionali, l'assessore Ranieri e l'assessore Pastorino) per vedere di risolvere questa situazione utilizzando le tre componenti, cioè il grosso valore e qualità della scuola nell'ambito del panorama cittadino, e non solo cittadino, delle istituzioni culturali e il discorso da affrontare in termini patrimoniali.

In questo senso si procederà quindi ad una stima dell'immobile, ad una valutazione giuridica sull'esercizio dell'opzione e, terzo punto, la relazione con altri Enti e istituzioni che possono dare un contributo per la realizzazione dell'intervento.

Questo è l'impegno dell'amministrazione. Penso di essere nei tempi necessari anche per tranquillizzare sia la scuola che i numerosi alunni che frequentano l'istituzione per poter consentire di finire tranquillamente la loro attività e mettere in campo tutte quelle cose che sono necessarie per la prosecuzione e lo sviluppo della scuola".

CAMPORA (F.I.)

"Ringrazio l'assessore Corda per la sua risposta. Sottolineo che mancano pochi mesi e questo percorso dovrà essere portato avanti molto velocemente perché ogni giorno che passa è un giorno in meno per trovare una soluzione a questa questione.

Quindi l'augurio che faccio è che a queste parole possano seguire dei fatti concreti e che al più presto la Giunta e gli assessori competenti possano convocare anche i rappresentanti della scuola Giuseppe Conte".

LXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DANOVARO,
NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PENSIONI E LEGGE AMIANTO.

GRILLO G. (F.I.)

"Partiamo da fine 2008 con le indagini della Procura circa presunti illeciti che riguardano pensioni ottenute con i benefici della legge sull'amianto e le prime lettere dell'Inail che preoccupano i pensionati dell'amianto, come abbiamo avuto testimonianza dalla forte e nutrita presenza anche in quest'aula in occasione di una discussione che si è sviluppata il 17/12/2008 sfociata poi in un ordine del giorno.

I rappresentanti liguri al parlamento hanno garantito in maniera unitaria il massimo impegno per arrivare in tempi brevi ad una risoluzione del problema. A fine gennaio e primi di febbraio di quest'anno, però, nuove lettere sono partite dall'Inail con le proteste, anche in questo caso più che giustificate, da parte dei cittadini interessati con dei presidi fuori dalla prefettura e presso le istituzioni.

Ora l'emendamento al decreto "Mille proroghe" predisposto da parte della senatrice del P.D. Roberta Pinotti e dall'On. Michele Scandroglia avrebbe dovuto essere votato in Parlamento la scorsa settimana, mentre per questioni tecniche di priorità decise dalla conferenza dei capigruppo slitterà ad altra data. Il 17 febbraio di quest'anno il Consiglio Regionale approva un ordine del giorno ed il Ministro del Lavoro Sacconi assicura asserendo che il governo ha tutte le intenzioni di risolvere positivamente la questione.

Quali proposte, eventualmente, oggi formulare? Ritengo, intanto, importante la risposta dell'assessore e valuti poi la Giunta, eventualmente, anche circa la mia proposta di un nuovo incontro del Sindaco a tempi brevi con i parlamentari liguri ed eventualmente una delegazione del Consiglio Comunale che si rechi dal Ministro Sacconi al fine di rendere più partecipe la volontà

dell'intero Consiglio Comunale a risolvere la questione qualora questa non fosse definitivamente affrontata e risolta nei prossimi giorni".

DANOVARO (P.D.)

"Questo argomento relativo agli ex lavoratori che hanno usufruito della legge amianto, così come gli ex lavoratori del Cap e dell'Autorità Portuale, non è un argomento nuovo per questo Consiglio Comunale e per le istituzioni provinciali e regionali.

Abbiamo già approvato due ordini del giorno in relazione a questi due problemi che toccano categorie diverse di ex lavoratori ma che entrambi presentano profili che mettono a repentaglio il benessere e la stabilità economica di tante persone e di tante famiglie e che necessitano di un intervento rapido e tempestivo perché questo allarme possa rientrare e perché qualora si verificano e vengano accertate delle responsabilità si proceda per via amministrativa o penale ma che questa verifica non comprometta il benessere e la serenità delle persone.

Stiamo vivendo una situazione di profonda crisi internazionale che sta iniziando ad avere ripercussioni pesanti sulle attività produttive del nostro paese e della nostra città ed anche sui livelli occupazionali. Non vorrei che Genova, in particolar modo, vivesse insieme a questi problemi anche un altro problema che rischia di diventare drammatico, cioè quello previdenziale. Non vorrei che si aggiungessero a queste difficoltà le difficoltà di tanti ex lavoratori che attraverso leggi dello Stato beneficiano del sistema pensionistico e che, per ragioni di accertamento, o non viene più erogato in parte o viene sospeso o gli si chiedono esosi recuperi e rimborsi. Questa roba ha bisogno di una risposta legislativa rapida.

I provvedimenti che erano stati avviati dai parlamentari liguri, di destra e di sinistra, non sono stati recepiti dal maxi-emendamento al decreto "mille proroghe". Non so, consigliere Grillo, le ragioni tecniche e i cavilli burocratici che hanno determinato questo, ma laddove esiste una volontà questi problemi tecnici si superano; non sono stati superati adesso, ma ci auguriamo che se esiste veramente questa volontà vengano rapidamente recuperati nel prossimo provvedimento legislativo utile perché questi emendamenti vengano recepiti, perché se si vuole questa cosa si fa. Non si è fatta perché il Governo, per l'ennesima volta, ha posto la fiducia sul maxi emendamento che lui stesso ha presentato non recependo quegli emendamenti presentati dai parlamentari liguri, di destra e di sinistra.

Noi abbiamo bisogno di rassicurazioni chiare e volgiamo che alle parole del Ministro Sacconi faccia seguito un provvedimento che ha un'assunzione di responsabilità. Ci avevate già detto che la questione dell'amianto era risolta e quel vostro pronunciamento in Consiglio Comunale ha portato a votazioni

separate. Voi non avete approvato un documento di ulteriore sollecito ma avevamo ragioni noi perché le preoccupazioni espresse, di cui ci facciamo carico, sono preoccupazioni ancora presenti e speriamo davvero, questa volta, che maggioranza e opposizione insieme facciano le dovute pressioni e le dovute sensibilizzazioni perché questa vicenda abbia una soluzione positiva".

NACINI (P.R.C.)

"Forse sarò fuori le righe cosiddette di buonismo. Come già ricordava il collega Danovaro a dicembre non si è votato un ordine del giorno di sollecito perché qualcuno non prendeva più la pensione. In questa sala qualcuno ha deriso questa posizione dicendo che quei lavoratori sono tranquilli, possono dormire perché era tutto a posto.

Oggi, dopo 4 mesi, presento la quarta interrogazione e siamo sempre allo stesso punto. Credo, come diceva Danovaro, che in questo momento la maschera è caduta perché se c'è la volontà è impossibile che in quattro mesi non si risolvano i problemi. Dopo la vicenda dell'amianto c'è stato il problema del Cap e, personalmente, vedo una vendetta contro i lavoratori genovesi dell'Ansaldo e del Cap perché è impossibile che non si riesca a bloccare una situazione.

Oggi sono d'accordo con la proposta del collega Grillo che, però, non ha votato quegli ordini del giorno. Chiedo quindi alla Sindaco di farsi portatrice, insieme al presidente della Regione, della Provincia e dell'Autorità Portuale, di andare tutti insieme da Sacconi; non per chiedere la carità, perché questa è una città di diritti ed il Governo, qualunque esso sia, ha rotto il diritto alla vita dei lavoratori e credo che sia giusto che insieme al nostro Sindaco, che è il Sindaco dei diritti della nostra città, si vada tutti insieme dal ministro.

Il fatto che non si voti, al di là di chi ci sia al Governo (ricordo che ho votato contro quando Bertinotti era presidente della Camera) e quando si mette davanti l'interesse dei partiti all'interesse dei cittadini, credo che questi partiti siano squalificati. Chiedo, pertanto, al Sindaco di farsi portavoce, insieme alle istituzioni, al più alto grado della nostra città e Regione e Presidente dell'Autorità Portuale, per andare a chiedere il rispetto dei diritti che dei lavoratori hanno acquisito".

ASSESSORE MARGINI

"Seguendo il ragionamento del consigliere Nacini posso dire che l'impossibile è successo nel senso che io sono molto preoccupato che una grande ondata di sfiducia possa coprire i nostri comportamenti perché io non voglio ricordare, neanche alla consigliera Della Bianca, la polemica di qualche settimana fa in quanto sembrava che io fossi un marziano perché dicevo che la

cosa non era risolta e lei mi lesse un'agenzia Ansa di qualche ora prima che la dava per risolta.

Mi spiace, avrei voluto che la cosa fosse risolta. Credo che noi abbiamo due problemi diversi ma unificati da questo punto di vista. Abbiamo una vicenda che riguarda i dipendenti dell'Autorità Portuale e quella che riguarda l'amianto. La storia è un po' diversa, ma la preoccupazione è la stessa.

C'era qualcuno che senza aver fatto male pensava che i suoi diritti fossero acquisiti e qualcuno, anni dopo, li mette in discussione. C'è una linea per colpire i più deboli? Non arrivo a pensare questo, ma c'è certamente un disinteresse colpevole. Se si vuole introdurre in un provvedimento legislativo un qualcosa lo si introduce, ma se non lo si vuole si dice che non lo si può introdurre e che si rinvia il punto di partenza.

Non sono d'accordo perché la cosa sta estendendosi. L'altro giorno, quando ci siamo incontrati, c'era un lavoratore di una certa età, non giovanissimo, che piangeva e ci chiedeva cosa avesse fatto di male. Colpiamo anche la parte più debole della società e di questo dobbiamo averne tutta coscienza.

Quindi, per quanto riguarda la vicenda amianto, nessuno dice che chi ha commesso reati non debba rispondere di quello che ha fatto. Io non lo dico, ma ci sono migliaia di persone che in buona fede hanno firmato i documenti che un'azienda gli ha presentato o che diverse aziende gli hanno presentato e si trova oggi qualcuno che dice che le carte non sono a posto. Ebbene, quel lavoratore non può essere colpito in quel modo, per cui ritengo che occorra salvaguardare il principio, prima cosa, che i trattamenti possono essere messi in discussione alla fine di un procedimento e non all'inizio e che, ovviamente, se non c'è dolo un lavoratore non può essere messo in discussione da un atteggiamento di buona fede che ha avuto rispetto ad accordi spesso firmati davanti a Prefetti o al Ministero del Lavoro.

La vicenda dell'Autorità Portuale è anche un po' più grottesca perché nessuno ragiona sul fatto che ci sia o meno dolo, ma si dice che le regole sono cambiate. Noi quindi siamo per ripristinare i diritti e siamo per ragionare con grande attenzione sulla proposta.

Oggi faremo certamente un passaggio anche con il Presidente dell'Autorità Portuale e riprenderemo ogni iniziativa politica; non ci sto, invece, a non preoccuparmi e a pensarci un altro momento. Mi preoccupa, invece, per i lavoratori dell'Autorità Portuale e per quelli dell'amianto e chiedo che stavolta, forse in giornata, possiamo essere tutti solidali per dare spinta ai gruppi, al Consiglio tutto ed anche alla Sindaco perché i diritti vengano confermati e si ponga fine ad una situazione che io considero veramente drammatica per molte famiglie".

GRILLO G. (F.I.)

"Sulla seduta consiliare che il collega Nacini ha appena citato sarebbe più opportuno stender un velo pietoso. Invito tutti i colleghi a leggere il verbale di quella seduta, con tutti gli interventi che si sono sviluppati, e poi i colleghi ne trarranno le dovute conclusioni.

Noi siamo da sempre, e questo Governo in modo particolare, sensibili ai problemi dei più deboli. D'altra parte il popolo che si è pronunciato in questi mesi in Italia ha avuto testimonianze concrete di fiducia nei confronti del Governo.

Non dobbiamo poi dimenticare che in queste vicende vi è in corso anche un'indagine della Magistratura e che il tutto deve essere visto e gestito anche in questo contesto. Rinnovo inoltre la mia proposta a testimonianza che, a prescindere da chi è al governo o all'opposizione in questo Consiglio, noi vogliamo veramente su questa questione capire se e in che misura si può risolvere la questione. I nostri parlamentari in modo unitario lo hanno già dimostrato; facciamo, Signora Sindaco, un passaggio anche noi; una delegazione del Consiglio Comunale che chiede un incontro con il Ministro Sacconi in tempi brevi".

DANOVARO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore Margini per le garanzie di massimo impegno che ci ha attestato. Voglio continuare ad avere fiducia rispetto agli impegni che ha assunto il Ministro Sacconi e, cioè, che il problema degli ex lavoratori dell'amianto e del CAP verrà risolto. Vorrei avere anche la stessa fiducia nei confronti dei gruppi di minoranza, in particolare di F.I., sulla reale attenzione e sensibilità nei confronti dei più deboli, visto che su questo ordine del giorno che abbiamo chiesto venisse approvato in Consiglio Comunale, per dare maggiore forza ai temi che stiamo trattando adesso, il capogruppo di F.I. ha detto che questo documento non lo firma e non lo vuole discutere in aula oggi.

Vogliamo coerenza su questa cosa!".

NACINI (P.R.C)

"Lunedì, alle ore 11.00 in Regione sono stati convocati i parlamentari liguri riguardo il problema CAP e amianto.

Ho sempre detto che qualunque iniziativa by-partisan va bene, ma il fatto che non sia passata significa che c'è stata in questo momento la volontà di non prendere in considerazione la drammaticità della decisione imposta ai lavoratori. Ci sono lavoratori che da tre mesi non prendono la pensione e vivono come barboni.

Chiedo, quindi, alla Sindaco e a questa città, che ha un ruolo nella difesa dei diritti e che vuole portare questo problema a livello internazionale, il diritto di riconoscere dopo 35 anni di lavoro la non esclusione della pensione".

COSTA (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Abbiamo discusso un 54 che è una domanda-risposta. Sono invece stati introdotti, in chiave strumentale, temi propri del Consiglio Comunale con un ordine del giorno. Il regolamento però prevede che gli ordini del giorno debbano essere recepiti da tutti i gruppi.

Pertanto un ordine del giorno di tale delicatezza comporta che ci sia uno studio attento da parte di tutti i gruppi se vogliamo risolvere il problema. Così come è stato presentato, però, è strumentale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vige la regola che gli ordini del giorno fuori sacco debbano essere condivisi all'unanimità dai capigruppo per cui, al momento, stiamo parlando del nulla stiamo parlando di una proposta avanzata da alcuni colleghi ma non avendo avuto l'accordo in sede di capigruppo per i motivi meglio visti (quello sollevato dal consigliere Bernabò Brea o quello sollevato dalla capogruppo Della Bianca) non c'è stato alcun seguito".

LXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E GAGLIARDI AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE FUNICOLARE GRANAROLO.

GRILLO G. (F.I.)

"La cremagliera di Granarolo è bloccata da un muro pericolante e i cittadini che abitano lungo il percorso sono in rivolta e in attesa da sei anni. I finanziamenti ci sono, il progetto è stato approvato e trasmesso a Roma nel febbraio 2008 e gli espropri attivati da AMI alla fine del 2007 avevano già acquisito il consenso dei privati al 95% e sarebbe bastato produrre l'atto notarile.

AMI poi si scioglie, subentra AMT che, a quanto pare, non riconosce tutte le procedure in passato attivate. Il bacino dell'utenza della gloriosa cremagliera storica supera i 2.500 utenti al giorno, mentre l'autobus sostitutivo

ha provocato, anche in questo caso, ulteriori costi per AMT con ricaduta dei costi sull'utenza.

Vi è poi una situazione di degrado a cui è interessata tutta l'area circostante e in sommità della cremagliera. Quale proposta, allora, Signora Sindaco? Parliamone in commissione anche perché su un problema di tale importanza e rilevanza, che richiama precedenti storici di atti prodotti, sarebbe opportuno che vi fosse un approfondimento in commissione soprattutto per capire gli atti prodotti, quelli che devono ancora essere prodotti e i tempi previsti per risolvere questa questione che sta a cuore ai cittadini dell'intera zona".

GAGLIARDI (F.I.)

"Qui siamo purtroppo di fronte ad un classico caso da Gabibbo. Per sei anni un migliaio di persone abitanti nella storica località di Granarolo sono praticamente isolati dalla città perché le alternative sono piuttosto difficili da perseguire.

Si tratta di persone anziane e sulla questione c'è stato un palleggiamento di responsabilità burocratiche fra Comune, AMT e AMI e dopo sei anni la guerra mondiale per queste persone non è ancora finita. Risulta poi che a lavori assegnati di consolidamento dello storico trenino genovese occorreranno altri tre anni di lavori per cui se ne parla per il 2012 – 2013. Ripeto quello che ha detto il collega Grillo, ma un altro dato gravissimo è quello che tutto il patrimonio della zona ha subito un grave decremento, con le case che oggi valgono meno.

Occorrerebbe veramente che questa amministrazione, che ha ereditato la situazione, ci dicesse cosa intende fare per risolvere la situazione arrivando finalmente ad assegnare questi lavori sperando che gli espropri siano stati effettivamente realizzati, visto che sono passati ben 6 anni".

SINDACO

"Ringrazio i consiglieri per questo art. 54 che ci consente di informare a che punto sono le questioni. Condivido le valutazioni che il consigliere Grillo e Gagliardi hanno dato sulla questione che è una non esemplare storia di come, nel nostro Paese, non vanno avanti le cose che si sono decise.

Vorrei dividere in due parti la mia risposta, se mi è permesso, prendendomi qualche minuto. La prima è per dire di riformulare le tappe di questa lunghissima vicenda e, poi, per dire a che punto siamo e che impegni ci assumiamo.

La vicenda, come alcuni ricordano, parte nel 2002 con l'accordo di programma che prevede il passaggio delle funzioni delle ferrovie di interesse locale alle Regioni. L'effettivo passaggio, però, avviene nel 2001 e tutte le

procedure di tipo tecnico, in relazione a questo accordo di programma per l'avvio concreto dell'opera partono dal 2002.

Le ipotesi che erano state formulate al momento del passaggio alla Regione erano relative ad interventi diversi, non particolarmente invasivi. L'ipotesi era quella, ma nel corso del passaggio le indagini statiche sulle strutture e sui muri di sostegno, insieme alle indagini geologiche che sono state fatte a partire dal 2002, hanno messo in evidenza che il quadro degli interventi risultava essere un quadro assai più complesso e oneroso di quanto era stato immaginato nel 2001.

Parallelamente a queste indagini il comitato di sorveglianza per il passaggio delle funzioni alle Regioni, che è un comitato istituito presso il Ministero, che si riunisce non più di due volte l'anno per cui bisogna tenere conto anche di questi tempi, richiede una serie di documentazioni per verificare se il Comune sia più o meno proprietario della ferrovia e la ricerca dei documenti necessari a risolvere questa cosa risalgono all'800. Abbiamo avuto un altro esempio di problema recentemente risolto in Darsena e qui, più o meno, ci hanno chiesto le stesse cose.

La conclusione del Comitato di Sorveglianza avviene nel marzo 2007 (quindi ancora con la Giunta precedente) che ci dice che la ferrovia è di proprietà dello Stato e che Ami, che nel frattempo essendo avvenuta la scissione opera come longa manus del Comune, non può essere destinataria del finanziamento, mentre potrebbe esserlo Amt che come concessionaria viene ad essere nella condizione di avere la titolarità a realizzare queste opere con finanziamenti pubblici.

Dal dicembre 2004, momento della scissione AMI – AMT, alla delibera regionale che sancisce la titolarità di AMT passano quasi tre anni (la delibera regionale è dell'agosto 2007); arriva la delibera regionale e questa Giunta è insediata da un mese. Tre mesi dopo la delibera regionale (siamo al 31 ottobre 2007) il progetto approvato in conferenza dei servizi nel 2006 viene inviato al Ministero per l'approvazione che avviene il 12.12.2008.

Siamo quindi nelle condizioni di avere questa approvazione da pochissimo tempo, dopo un anno e due mesi dalla trasmissione al ministero della documentazione in questa ultima versione, che rappresenta un tempo usuale da parte del ministero che non è cambiato con il mutare dei governi. Non ne faccio, quindi, un problema di governi ma certamente di mancato federalismo.

AMT, diventata titolare del progetto, insieme al Comune cominciano a ragionare concretamente di cosa fare e ci si rende conto che il tempo trascorso determina un aggiornamento dei nuovi prezzi regionali e che i costi sono tutti diversi rispetto all'impostazione iniziale e che, quindi, le risorse disponibili non sono più sufficienti. Proponiamo quindi alla Regione un alleggerimento del progetto per poter fare le opere fondamentali e ridare ai cittadini un loro diritto

di mobilità, assolutamente sostenibile e modernissima, per poter fare i lavori in due fasi e ridurre i costi e i tempi di esecuzione.

Il 4.12.2008 c'è stata la riunione conclusiva in Regione in cui abbiamo stabilito un programma che è diverso rispetto a quello iniziale perché portare avanti quell'impegno iniziale avrebbe comportato 30 mesi di tempo rispetto all'esecuzione, comunque parziale in quanto le risorse disponibili per completarlo non c'erano più.

Quindi dall'agosto 2007 all'ottobre 2008 i tempi sono stati determinati dall'andare avanti e indietro del Ministero; dopodiché da ottobre a dicembre abbiamo assunto la decisione. Il percorso che abbiamo previsto, su cui mi impegno pubblicamente, prevede tra gennaio e marzo 2009 (cosa che stiamo facendo) l'acquisizione delle aree con accordo bonario, la progettazione degli interventi parziali e la definizione delle procedure per le varie autorizzazioni.

Tra febbraio e maggio 2009 prevediamo gli espropri delle residue aree interessate ai lavori; tra giugno ed agosto 2009 la gara d'appalto e tra ottobre 2009 e gennaio 2010 i lavori di prima fase. A febbraio 2010 spero di poter, con voi, tagliare il nastro della riapertura dell'intera linea".

GAGLIARDI (F.I.)

"Questa è la morale della favola di Fedro. Questo è il sistema Italia. Peccato che la sinistra per anni ha detto che con loro sarebbe cambiato tutto, ma in Italia non cambia niente.

Occorre molto pragmatismo sulle cose. Confido che il Consiglio Comunale, insieme al Sindaco e alla Giunta, aiutino gli uffici a togliere dall'isolamento Granarolo e le altre due fermate interrotte. Risolvendo questi problemi si rinvincono le elezioni, ma se si fanno soltanto dei proclami

Signora Sindaco, su questa cosa avrà anche l'appoggio del collega Piana favorevole al federalismo di cui, purtroppo, ce n'è ancora troppo poco e rimane tutto centralizzato e romanizzato. Questo è un dramma e, purtroppo, neanche la legge recentemente approvata su federalismo fiscale risolve questi problemi. Noi siamo qui e seguiremo con la solita nostra puntualità la situazione e speriamo, tra un anno, di poter salire tutti insieme sul trenino per Granarolo".

LXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO, DELPINO, GRILLO
G., GRILLO L., PRATICO', DE BENEDICTIS,
PIANA, E BERNABO' BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
ORDINANZA DEL SINDACO SUL DECORO
URBANO E LEGGE NAZIONALE.

BRUNO (P.R.C.)

"Quando si diffusero le notizie sull'ordinanza omnibus sul decoro, così come era stata definita da alcuni, per un momento ho temuto che anche Genova fosse stata contagiata da una certa paranoia securitaria gettata dai professionisti della paura.

La prima lettura, in effetti, non mi confortò molto. Mi pareva che la genericità degli assunti aprisse la porta, non per questa Amministrazione ma, eventualmente, per quelle successive, alla lotta i poveri, ai giovani e alle minoranze etniche, perplessità condivise anche da numerosi esponenti dei partiti del centrosinistra e di alcuni esponenti della società commerciale.

Il successivo confronto con la Sindaco e la maggioranza ha invece superato tutte queste perplessità. La Sindaco di Genova non si allinea ai Sindaci sceriffo di destra e di sinistra che individuano in alcune categorie di persone i propri nemici e alimentano la percezione della paura.

Tutti condividiamo la necessità di una città più pulita e decorosa. Bisogna evitare ogni atteggiamento che deturpi o sporchi tutta la città, non solo il centro pregiato anche se una particolare attenzione al centro è sicuramente condivisibile.

Le chiedo, Signora Sindaco, di spiegare bene l'atteggiamento che la Vigilanza Urbana dovrà tenere verso le persone in difficoltà, verso i giovani e i turisti, che stanno facendo dimenticare la Genova musona e addormentata di qualche decennio fa; le chiedo, inoltre, di spiegare anche l'atteggiamento che intende tenere verso i nuovi decreti che sembrano offrire ulteriori strumenti alla banalità del male che rischia di affermarsi in questo paese".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Non potrei forse dire molto di più e molto di meglio di quanto non abbia già detto il collega Bruno.

Quando abbiamo letto questa ordinanza siamo rimasti un po' spiazzati, addirittura sconvolti, intrisi come siamo di un egualitarismo demodé. Ci sembrava di individuare categorie ben definite, sia pure nell'astratta articolazione delle fattispecie.

Immaginavamo che fosse vietato alle scolaresche provenienti da Treviso mangiare chiassosamente la focaccia sulle scalinate di Palazzo Ducale o nei pressi di altri beni architettonici. Abbiamo inteso, sbagliando grossolanamente, che sollecitare la questua in maniera petulante e molesta non permettesse nemmeno a coloro che animati da carità e compassione cristiana cercassero in qualche modo, facendo la carità, di risalire qualche girone del purgatorio, anche se sembra più difficile credere all'aldilà, che non nell'aldiqua quando ci sono vescovi che negano l'esistenza delle camere a gas.

Questa ordinanza riguarda i comportamenti e non le categorie o le situazioni. Magari potevamo non trascurare, fra i portatori di in decoro e insicurezza, anche i portatori di Suv che parcheggiano le auto nel centro storico sui marciapiedi. Ci sono invece stati i chiarimenti porta a porta, c'è stata una circolare dove l'umanità e la sicurezza pare possano convivere felicemente con buona pace di tutti.

Abbiamo mantenuto questo articolo 54, come ha detto Bruno, per fare chiarire a tutti noi la vera portata di questa sicurezza perché, come diceva Benjamin ogni lettura critica nasce dalla dialettica fra contenuto effettuale e contenuto di verità. Credo che bisognerebbe essere dei filosofi per essere critici e capire tutte e due le valenze e credo che lei possa farlo efficacemente".

GRILLO G. (F.I)

"Signora Sindaco, come è noto i giornali nelle settimane addietro hanno titolato: "L'ordinanza della signora Sindaco sul "decoro" sarà discussa in maggioranza"; "L'ordinanza sulla sicurezza rende insicura la Giunta"; "Il giro di vite entrerà in vigore entro 15 giorni". Questo è quanto ho ricavato dalla stampa dal 10 al 13 di febbraio.

Signora Sindaco, noi condividiamo i suoi primi pronunciamenti su alcuni obiettivi che sintetizzo: ordinanza contro chi sporca, contro chi beve e mangia per strada, chi chiede la carità o lava i vetri delle auto, chi fa la pipì per strada, i bivaccamenti per strada, l'abbandono di carcasse di veicoli sulla pubblica via, l'ipotesi del braccialetto elettronico per anziani e turisti, l'ipotesi dei nonni vigile per collaborare al controllo fuori dalle scuole e io aggiungerei, se possibile, anche nei parchi della nostra città.

Questi obiettivi noi li condividiamo però riteniamo che per dare più giusta rilevanza a questa sua condivisibile intuizione, le proporremo di sottoporre alla Commissione l'ordinanza, e non perché questo sia un atto dovuto. Noi vogliamo riconoscere che tra le prerogative del Sindaco ci sono

certamente provvedimenti come quello che lei aveva preannunciato, per cui se lei lo vorrà rapportarsi con la Commissione Consiliare su tutte queste problematiche ai fini di raccogliere eventuali suggerimenti o proposte, io credo che questo non possa essere che gradito da parte dei nostri cittadini amministrati".

NACINI (P.R.C.)

"Presidente scusi, io non sono per censurare nessuno, ma è impossibile che su quattro articoli 54 ci sia un consigliere che ne discute tre!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"E' una questione che è stata affrontata anche in Conferenza dei Capigruppo e ai sensi del regolamento oggi, come altre volte, è stata applicata la norma in maniera puntuale. Per il futuro l'Ufficio di Presidenza si è fatto carico di proporre alcune ipotesi di revisione dello Statuto e del Regolamento e lo porteremo in Conferenza dei Capigruppo e quindi ai consiglieri quanto prima.

Mi spiace che il consigliere Nacini abbia fatto una domanda e se ne sia andato senza neppure aspettare la risposta: capisco che la vita sia subordinata al cellulare ma dà amarezza comunque vedere che viene fatta un'istanza e poi ci si allontana senza interessarsi della risposta.

Comunque tale risposta è doverosa non solo verso di lui ma verso tutti i colleghi e debbo dire che ciò mi ha dato modo di dimostrare che la Conferenza dei Capigruppo è puntuale sull'argomento".

GRILLO L. (P.D.)

"Sarebbe interessante avere, oltre a quella del Presidente e della signora Sindaco, anche l'attenzione dei colleghi, mentre si sente un rumore di sottofondo che disturba la discussione di questo tema che è molto delicato.

Il quotidiano "Il Sole 24 Ore" nel dicembre 2008 aveva pubblicato un'indagine sul numero dei reati commessi in Italia. Quello che mi ha colpito è stato il dato della Toscana che potrebbe servire da esempio generale: si diceva che l'inflexione dei reati è stata registrata un po' ovunque, Firenze - 16,5%, Grosseto - 6,5%, Arezzo - 16,3% e la cosa che mi aveva particolarmente impressionato è il fatto che a Pisa (dove i reati sono calati del 5,3%) da diversi mesi monta una campagna sulla presunta emergenza sicurezza, sostenuta tra l'altro dal quotidiano "La Nazione" che pubblica articoli in cui si sostiene che Toscana sarebbe in piena emergenza criminalità. Quindi i reati diminuiscono ma il giornale dice che la regione è in piena emergenza criminalità.

E' vero che le statistiche sulla criminalità vanno sempre valutate con cautela perché i dati si riferiscono alle denunce e non ai reati in sé, difficilmente misurabili, eppure se una lezione si può trarre da questi numeri è quella di diffidare tra nessi causali troppo facili, tra i tassi di criminalità e le iniziative di contrasto, come ad esempio l'esercito nelle città o maggior mobilitazione delle forze dell'ordine.

I fenomeni criminali hanno un andamento complesso e dipendono da fattori estremamente vari. Spesso sono estranei all'operato di polizia, carabinieri e anche sindaci. Chi studia seriamente queste cose, mantenendosi ad una giusta distanza dagli umori elettorali, sa bene che l'evoluzione della criminalità ha semmai delle connessioni con l'economia: tra l'altro questo per il nostro paese è un momento in cui l'economia non tira e i provvedimenti in merito lasciano un po' a desiderare.

Rispetto a questi nessi un esempio viene tra i reati predatori, le condizioni economiche complessive del corpo sociale, e questa è una tesi del criminologo David Garland.

In questo contesto mi sembra significativa la flessione particolare che hanno avuto nel 2008 proprio i reati predatori; i borseggi ad esempio sono arretrati del 24%, gli scippi del 21, i furti del 19%. Proprio nei periodi di recessione economica con il calo dei consumi e la conseguente minore visibilità della ricchezza anche la delinquenza cala, e anche questa comunque è una spiegazione parziale, non esaustiva e forse essa stessa opinabile, e tuttavia assai più convincente ed utile rispetto alle altre che circolano nel dibattito pubblico. Continuare a discutere di troppi clandestini in circolazione, di immigrazione come emergenza, di esercito nelle città come panacea di tutti i mali non aiuterà a capirci un granché. I dati, questi dati come tanti altri, stanno lì a dimostrarlo.

Arrivo alla domanda: vorrei conoscere quali sono gli intendimenti e le azioni che la signora Sindaco ha rispetto al tema della sicurezza urbana".

PRATICÒ (A.N.)

"Io stamattina ho chiesto all'ufficio ordinanze l'estratto del verbale che contiene quello che vuole fare il Sindaco e la sua Giunta. Io condivido tante cose perché capisco che Genova si deve presentare bene sia ai suoi cittadini che ai turisti che vengono a visitarla, tuttavia ho alcuni dubbi. Per lavoro io giro molto e mi capita di andare in piazze dove ci sono monumenti che attirano i turisti, però capita di vedere il turista che si siede sulla gradinata, si mangia il panino, ecc. Secondo me si dovrebbe fare una certa distinzione perché è giusto colpire l'ubriaco che abbandona una bottiglia per terra, la persona che si fa, per così dire, i porci comodi davanti a monumenti e luoghi di culto; però poi c'è anche il cittadino tranquillo o il turista che si siede sui gradini a mangiare un

panino, e non mi sembra opportuno che il vigile urbano gli faccia una multa perché c'è un'ordinanza sindacale che prevede che lui paghi da 250 a 500 euro.

Ci sono anche tanti anziani che hanno problemi fisiologici e Genova non è certo una città munita a sufficienza di "vespasiani"! Inoltre succede che si vada in un locale pubblico ma se non si consuma ci si sente dire che la toilette è guasta, anche se non è vero!

A Genova ci sono problemi sanitari in questo senso, per cui secondo me si deve fare una distinzione tra l'anziano con problemi di prostata che quindi ha necessità di utilizzare delle toilette che in città sono introvabili e soggetti che utilizzano i monumenti e gli esterni dei luoghi di culto come latrine!

Nell'ordinanza non vedo (o forse mi è sfuggito!) riferimenti ai graffitari che rovinano i monumenti: a questi soggetti non farei 500 euro di multa, ma 50 mila euro, e forse in questo modo perderebbero il vizio! Si deve troncare sul nascere questo aumento esponenziale di graffitari! Leggevo oggi sul giornale che la notte scorsa è stato rovinato un altro monumento!

Per fare bella Genova sia per i genovesi che per i turisti credo sia necessario intervenire anche sui graffitari o su chi ha comportamenti scorretti, ma sanzionare l'anziano o il turista che si sta mangiando un panino mi sembra una cosa priva di senso".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Signora Sindaco, io con questo articolo 54 vorrei denunciarla per plagio, richiedere i diritti d'autore e le chiedo perché. Circa sette mesi fa ho presentato una mozione con la quale chiedevo alcune cose: chiedevo di evitare comportamenti tipo bivaccare e importunare i passanti, e lei oggi giustamente dice che è proibito bivaccare; io dicevo che si dovevano sanzionare comportamenti come il lavaggio dei vetri e la vendita abusiva ai semafori, e lei oggi giustamente in modo efficace dice che si proibisce "di offrire prestazioni o servizi non richiesti né comunque attesi o regolarmente commissionati dagli astanti" (i pulisci vetri in sostanza!); io dicevo di proibire l'accattonaggio attraverso l'ostentazione di malformazioni fisiche ed altro e lei dice che "non si deve questuare in maniera petulante o molesta con richieste di denaro".

Si era discusso in aula e su suggerimento della maggioranza avevo convenuto sulla necessità di parlarne in Commissione Consiliare, infatti ho qui a mie mani il verbale che dice "si impegna il Sindaco a convocare urgentemente la V Commissione Consiliare per discutere in modo approfondito un tema tanto delicato".

Dopo tanti mesi vedo che lei, by passando il Consiglio, ha preso questo provvedimento: questo significa che noi come opposizione, governo ombra, abbiamo dato una dritta e lei con un piccolo "copia e incolla" ha fatto una bella ordinanza.

Io sono contento di questo ma, in caso ci sia qualche diritto d'autore, si ricordi anche di De Benedictis".

PIANA (L.N.L.)

"Io condivido in pieno, e soltanto questo, l'ultimo degli interventi del collega De Benedictis e se, a partire da questa ordinanza, la Pubblica Amministrazione vorrà proseguire su questa linea e dare segnali di concreta risposta alle esigenze dei cittadini, a partire dalla moschea a tante altre situazioni di attualità, sono pronto ad appoggiare incondizionatamente la Sindaco Vincenzi. Non sono assolutamente convinto che la Sindaco con questa ordinanza volesse colpire le scolaresche in gita che mangiano la focaccia, così come non sono convinto che negli intendimenti della Sindaco e dell'assessore alla sicurezza ci fosse solo l'esigenza di rispondere alla richiesta forte dei cittadini di intervento dell'amministrazione comunale per riportare il livello di vivibilità ad un limite accettabile per i genovesi e per le persone che per turismo o lavoro si trovano a visitare la nostra città.

Pertanto io mi auguro che se questa circolare verrà fatta non snaturi assolutamente i contenuti del provvedimento e quindi invito a far sì che se ne possa discutere nelle Commissioni Consiliari proprio per cogliere anche le opinioni e le proposte che anche noi potremmo avanzare.

Speriamo che la Sindaco non voglia ripensarci e, come è solita fare su altri temi, non torni indietro su scelte e posizioni assunte; speriamo che vada avanti con fermezza e non succeda quello che è accaduto per le ordinanze che hanno animato l'estate genovese, le ordinanze sui bassi, sulla prostituzione, sulla vendita di bottiglie e lattine nel centro storico, i cui effetti pratici tardano a farsi vedere".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Condivido lo spirito dell'intervento del collega Piana. Anche io, quando ho saputo di questa ordinanza, sono stato piacevolmente sorpreso e sicuramente avrei dato il mio sostegno alla signora Sindaco. Non credo onestamente che questa ordinanza esprima dei concetti di destra o sinistra, perché in realtà in un paese civile non ci dovrebbe essere bisogno di un'ordinanza per arrivare a vietare che una persona faccia pipì in mezzo alla strada... in un paese normale! però siamo caduti veramente in basso e dobbiamo tirarci fuori perché sicuramente l'Italia è molto degradata.

Mi stupiscono certe reazioni che ho sentito, come mi stupisce questa circolare che verrà fatta per la Polizia Municipale, ma capisco che è un compromesso attraverso il quale la signora Sindaco cerca forse di uscire dall'empasse che si è creata la sua maggioranza.

Leggendo l'ordinanza non c'è niente di particolare, di strano, non so quindi che allarme possa aver destato nelle anime belle di una Sinistra "buonista" al di là di ogni logica, perché ci sono comportamenti che colpiscono tutti, indipendentemente dalla propria posizione politiche.

Sono preoccupanti le reazioni nei confronti di questi provvedimenti che invece hanno solo la funzione di accorciare le distanze tra la gente e la politica perché, ripeto, i comportamenti incivili di certi personaggi danno fastidio a tutti i cittadini, a prescindere dalla loro idea politica.

Spero che la signora Sindaco vada avanti su questo provvedimento anche se devo dire che ho forti timori proprio perché purtroppo le reazioni di una parte della sua maggioranza mi fanno temere il peggio.

Tuttavia io ritengo che se avrà il coraggio di andare avanti avrà il consenso della gente, di tutti i cittadini normali di questa città. Pertanto, signora Sindaco, posso solo dire che come cittadino e consigliere comunale apprezzo quello che lei ha fatto e mi auguro che lei abbia la forza di portare avanti queste cose che sono elementari ma che nel nostro paese non sono più scontate".

SINDACO

"Le domande sono relative alle questioni specifiche dell'ordinanza e poi della circolare ma in generale, e mi riferisco ai primi interventi dei consiglieri della maggioranza, sono relative anche alla riproposizione di una strategia rispetto al tema della sicurezza urbana. Vorrei fosse chiaro in quale contesto si inserisce questa ordinanza, con quale significato e cosa questa Giunta intende fare quando parla e affronta i temi della sicurezza.

Ho avuto modo di dire, nell'incontro di maggioranza, che io parto da un punto che ha costituito un cambiamento non piccolo e dal quale non si può più prescindere nel nostro paese, che è l'approvazione del pacchetto sicurezza dell'agosto 2008. La cosa era già iniziata nel 2007 con l'allora governo Prodi ma questo è il risultato del confronto tra governo e autonomie locali attraverso il proponente, Ministro Maroni: c'era una letteratura, una richiesta che veniva da lontano e si è coniato il termine, non presente nel Testo Unico sulla sicurezza, di "sicurezza urbana". Avere introdotto questo termine ha significato una serie di ulteriori necessarie valutazioni che ogni comune sta facendo e che hanno dato origine inizialmente ad una sorta di "arlecchinata" di ordinanze che spesso sono state viste come l'approccio del "Sindaco-sceriffo". E' noto che io sono contro e lo ribadisco così come è altrettanto chiaro che non sono d'accordo con l'evoluzione che il pacchetto sicurezza sta avendo nel dibattito parlamentare, prima di tutto relativamente alla questione "ronde".

Non stiamo parlando del dibattito su ciò che ancora sta evolvendo ma sul dato acquisito, cioè la sicurezza urbana diventa un elemento dal quale non si può più prescindere e su cui ogni amministrazione deve reinterpretare i

regolamenti di Polizia Municipale un tempo legati ai Testi Unici e ai regolamenti di trent'anni fa. Quindi è un obbligo adeguare rispetto alla nuova normativa.

Tuttavia, ripeto, ogni Sindaco in questa fase ha dato una sua interpretazione; noi qui a Genova ci siamo riconosciuti nella richiesta che abbiamo portato al tavolo Stato – Regioni – Conferenza Unificata di dare via ad un osservatorio nazionale che consenta via via di rendere il meno discrezionale possibile le interpretazioni di ciascuno.

Noi abbiamo lavorato su tre concetti. Colleghiamo la sicurezza urbana alla necessità da parte del comune di avere un ruolo e di essere protagonista rispetto al sentimento di insicurezza urbana che in questi ultimi anni caratterizza la vita nelle città, nelle metropoli e anche nelle città più piccole, e che è un dato dal quale ormai in nessun paese si può prescindere perché la complessità e la compresenza di fenomeni diversi determina un approccio molto più legato al tema dell'insicurezza di quanto potesse essere prima.

Noi lo affrontiamo dividendo in tre punti il problema e cercando risposte differenziate a seconda di queste tre impostazioni. La prima l'abbiamo definita "insicurezza civile", cioè la necessità di contrastare la criminalità perché questa di fatto esiste, sia essa legata o meno a fenomeni economici di altro tipo, ma certo intendiamo con "insicurezza civile" da risolvere tutta quella parte di rischio percepito o agito di essere vittime di atti delittuosi che possano riguardare la persona, le cose, le abitazioni.

I fenomeni che devono essere quindi inseriti per leggere questo tipo di insicurezza sono legati alla microcriminalità diffusa, ai furti, alla criminalità nella vita quotidiana alla grande criminalità fino alle infiltrazioni mafiose e quant'altro. La strategia di intervento di questa prima parte di insicurezza non può non passare se non attraverso il rafforzamento dell'ordine pubblico e riguarda marginalmente il comune; certamente la nostra polizia urbana deve essere messa in relazione e coordinarsi con tali forze ma la centralità del protagonismo contro la criminalità è delle forze dell'ordine e io credo che non possa essere sostituita da cittadini più o meno armati e che in quella direzione si tratta di parlare di risorse, uomini, coordinamento, tecnologie. Noi abbiamo inserito anche un'ipotesi di tecnologia che, oltre ad essere le telecamere che abbiamo messo e che sono in parte finanziate con il patto della sicurezza "Genova città sicura", prevede anche ipotesi della sperimentazione di forme individuali tecnologiche di difesa, il braccialetto, ma restiamo in questo contesto dove i protagonisti non siamo noi, possiamo accompagnare ma non determinare.

Poi ci sono altre due tipologie, una è quella del "disordine urbano" perché il disordine urbano determina sicurezza, per cui la definizione di disordine urbano che si inserisce in questa definizione di sicurezza urbana dalla quale non possiamo più prescindere, la interpretiamo come Comune di Genova come la percezione di incuria e di mancato controllo. Questo si riflette nei

fenomeni del degrado ambientale, della sporcizia, del degrado sociale, dell'impossibilità di convivere secondo regole che tengano conto del cambiamento sociale.

Noi crediamo che la strategia da mettere in campo su questo secondo punto della sicurezza urbana debba essere fatto di più manutenzione, e ci proviamo fermo restando che abbiamo pochissime risorse sulle quali tuttavia dobbiamo fare ancora maggiori sforzi, come spesso il Consiglio Comunale richiede alla Giunta. Ci deve essere anche il controllo delle regole della convivenza, che vanno riaggornate, la formazione e lo sviluppo del senso civico da parte di tutti.

Poi c'è un tipo di insicurezza urbana che deriva da una terza tipologia di problemi, che abbiamo definito "stress culturale", cioè la percezione di estraneità, isolamento legato al rapido cambiamento del proprio ambiente di vita, la paura del diverso. Un fenomeno è il fatto che gli immigrati tendono a mettersi tutti per conto loro: quando diciamo che ci sono quartieri che diventano ghetto, è perché abbiamo paura noi e hanno paura loro, per cui questo è un elemento che va combattuto con una diversa politica di integrazione e di offerta urbanistica. Ci sono poi l'isolamento spaziale tra gli uni e gli altri, l'invecchiamento e la solitudine. Qui le politiche devono essere di inclusione, di coesione sociale, mediazione culturale, riattivazione di spazi pubblici.

Noi lavoriamo su questa gamma e su questa gamma non dobbiamo fare pericolose inserzioni. Le ordinanze che noi facciamo hanno a che fare parzialmente, per come è possibile, con la rivisitazione obbligatoria dopo il cambiamento del Testo Unico, la revisione di Regolamenti o compiti della Polizia Municipale, legate al primo punto, ossia come la stessa interviene rispetto all'insicurezza civile, e abbiamo molto guardato con sospetto la necessità di fare ordinanze che riguardino gli altri aspetti, perché più che con ordinanze si tratta di intervenire con altre azioni.

Perché ci siamo infilati in due ordinanze però anche in una dimensione che è quella più legata al disordine urbano che non ad altro? Le due ordinanze hanno a che fare con il divieto di usare vetro per bere dopo una certa ora nel centro storico, e questa sul decoro urbano. Perché? perché il Comune di Genova esercita il diritto – dovere rispetto alle cose scritte nei vari titoli del Testo Unico sulla base di quel testo che non tiene affatto conto dell'evoluzione che abbiamo detto. Allora cosa succede? che nei testi di riferimento, che sono di trentacinque anni fa, gli spazi collettivi consentivano una serie di comportamenti che non sono di per sé illeciti e quindi non venivano individuati nei regolamenti precedenti ma che, se sono agiti oggi in una situazione di pesante degrado o comunque di pesante incursione in determinati luoghi possono determinare un nuovo tipo di pregiudizio al patrimonio pubblico, per esempio, possono impedirne la fruibilità vera con conseguente scadimento della qualità urbana e diminuzione della percezione di sicurezza.

Quindi noi siamo intervenuti con ordinanze che non vogliono intervenire rispetto a nessuna categoria di persone, ma che hanno in questo caso una definizione comportamentale che non è però riferibile a questa o a quella categoria: non è riferibile ai lavavetri, ai poveri, ai barboni, a nessuno in quanto categoria, è semmai riferibile ai comportamenti necessari per garantire per tutti e da parte di tutti le regole che noi riteniamo di dover riaggiornare rispetto a comportamenti non definiti illeciti nel precedente Testo Unico e da adeguarsi ora al concetto nuovo di sicurezza urbana.

Naturalmente da qui deriva la genericità dell'ordinanza. L'ordinanza è generica perché non si riferisce ad una categoria ma a comportamenti potenzialmente di tutti.

E' necessario che ne consegua quindi una circolare interna che specifichi verso che cosa si intende andare davvero a intervenire.

Consigliere Praticò, mi scusi ma né c'è scritto nella circolare, né è intenzione della Giunta, né è scritto nell'ordinanza che il turista o il vecchietto saranno oggetto di sanzioni, perché nella circolare si precisa che bisogna tenere conto delle condizioni di tempo, di luogo, della personalità del trasgressore, delle modalità della condotta, che vanno valutati adeguatamente. Quindi è ovvio che non c'è una intenzione punitiva nei confronti del turista che mangia il panino, non è questo il problema! Il problema è evitare che si possa pensare che i comportamenti di non decoro e di degrado a partire dai luoghi di eccellenza della nostra città possano essere consentiti, e soprattutto che i vigili urbani non abbiano lo strumento per intervenire. Naturalmente va inserito anche nel quadro della nuova formazione che va data alla nostra Polizia Municipale e all'inquadramento dei nuovi obiettivi: voi sapete che stiamo riorganizzando la Polizia Municipale perché possa essere sempre più Polizia Municipale di prossimità, perché gli agenti diventino "cantune", quindi perché sappiano stare vicino alle persone e cogliere il senso di quello che sta accadendo, e non perché si sostituiscano a comportamenti che altre forze dell'ordine o altre istituzioni devono avere.

Il senso è questo, non viene cambiato nulla quindi, nessuno pensi si sia tornati indietro, e credo sia stato utile il chiarimento e penso anche che sarà utile non tanto venire in Commissione Consiliare a raccontare ordini di servizio che devono essere oggetto di riflessione interna più che politica, quanto sarebbe bello monitorare in maniera abbastanza periodica cosa sta succedendo con l'applicazione delle ordinanze. Per esempio venire qui e potervi dire cosa sta succedendo nel centro storico di Sampierdarena dove sono stati vietati gli alcolici dopo una certa ora, quanti interventi sono stati fatti, significa capire se la cosa serve, se ha senso o meno andare avanti.

Quindi da questo punto di vista cogliamo, io e l'assessore Scidone, l'opportunità che periodicamente si possa audire il Comandante dei Vigili, fare

un ragionamento sullo stato dei nostri provvedimenti, per il resto stia tranquillo il Consiglio che qui non ci sono sindaci sceriffi né sindaci ideologici".

BRUNO (P.R.C.)

"Ovviamente sono soddisfatto di come è stato condotto il dibattito e soprattutto delle assicurazioni fatte dalla nostra Sindaco".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Diciamo che essendo anche noi della Sinistra in crisi dal punto di vista della sicurezza perché soggetti ad uno stress culturale poichè non ritroviamo più la nostra identità in questa società mutata in peggio, siamo comunque contenti dei chiarimenti che ci sono stati, in cui si specifica che la sicurezza è rivolta a comportamenti e non a categorie di persone".

GRILLO G. (F.I.)

"Sul decoro dobbiamo anche evidenziare il fatto che anche i cittadini amministrati con senso civico devono fare la loro parte.

Per quanto riguarda ciò che abbiamo letto dalla stampa relativamente alle ordinanze non posso che riconfermare la mia condivisione. Resta però, signora Sindaco, il fatto che quando si tratta di provvedimenti straordinari adottati dal governo con facoltà applicativa da parte dei comuni, si veda per esempio l'utilizzo delle forze armate per contribuire al presidio del territorio relativamente ai problemi dell'ordine pubblico, noi avremmo più gradito che il no fosse un no del Consiglio Comunale ancorché della signora Sindaco.

Pertanto rispetto ai provvedimenti di emanazione straordinaria nazionale sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale ne fosse informato.

Veda, collega Nacini, io avevo proposto, non appena si era insediata la signora Sindaco, che sarebbe stata opportuna in apertura delle sedute una dichiarazione della stessa sui fatti delle attualità settimanali in modo INTERRUZIONI scusi, Presidente, ma sono stato chiamato in causa.. INTERRUZIONI..... il Sindaco poteva introdurre il principio di comunicazioni settimanali sui quali poi i colleghi potevano intervenire, magari uno per gruppo.

Nacini, comunque preferisco appartenere a quella categoria di consiglieri che producono rispetto ai fannulloni..... evviva il Ministro Brunetta".

GRILLO L. (P.D.)

"Sono soddisfatto della risposta del nostro Sindaco in primo luogo perché, come ha spiegato, nelle sue ordinanze non interviene per sostituirsi alle

Forze dell'Ordine ma per migliorare i comportamenti e, quindi, la convivenza dei nostri concittadini e, in secondo luogo, perché il Sindaco, in sintonia con la maggioranza degli italiani che in un recente sondaggio condotto per la Repubblica da Demos, alla domanda su quali istituzioni ripongono maggior fiducia hanno risposto: sulle Forze dell'Ordine e sul Presidente della Repubblica e ciò dimostra che gli italiani non sono per le ronde".

PRATICÒ (A.N.)

"Signor Sindaco, quello che lei ha risposto mi può stare bene, però vorrei che venisse scritto sull'ordinanza che venga tenuto conto del tempo, del modo e del posto perché scritta come è in maniera indeterminata può essere interpretata secondo cui se un vigile urbano deve fare una multa ad un punk bestia o a un pensionato rischiamo che il punk bestia non paga la multa perché non ha un euro, mentre il pensionato o un poveretto la paga. La stessa cosa succede sull'autobus per lo zingaro multato che non pagherà mai la multa".

SINDACO

"Le ho detto che c'è una differenza fra l'ordinanza e l'ordine di servizio che poi viene dato, cioè la circolare.

L'ordinanza è volutamente generica, mentre la circolare tiene sicuramente conto di questi elementi che sono di buon senso e che nessuno di noi ha mai pensato di rendere cosa diversa rispetto a quello che lei dice".

PRATICÒ (A.N.)

"Questa risposta mi soddisfa. Aspetto però una copia dell'ordine di servizio".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Della sua lunga e piacevole arringa ho apprezzato quando ha ammesso che il disordine urbano significa insicurezza, così quando ha ammesso che esiste una percezione di rischio da parte dei cittadini.

Le chiedo, quindi, di non fare né il Sindaco sceriffo, né l'ideologico, però si ricordi che tutti i cittadini hanno bisogno di tanta sicurezza e di decoro".

PIANA (L.N.L.)

"Sono rimasto un po' perplesso, anche se sono sempre ammaliato dalla sua abilità oratoria perché, perché la sua replica mi è sembrata un po' contraddittoria.

Lei ha fatto delle critiche, anche aspre, al pacchetto sicurezza parlando di Sindaci sceriffi e di arlecchinate, cogliendo però concretamente l'esigenza della popolazione e ha utilizzato gli strumenti messi a disposizione delle amministrazioni comunali dal pacchetto sicurezza per esprimere un'ordinanza che ha veramente molte affinità con quelle da lei stessa chiamate arlecchinate.

Mi dispiace anche che lei si sia espressa in maniera così dura nei confronti delle ronde (non so quale sia la sua idea di ronda e quella della sua maggioranza) ma la invito questa sera a Sampierdarena a fare con noi una passeggiata per il quartiere. Non saremo armati che di cellulare e macchina fotografica, come abbiamo fatto per il passato, e siamo lì perché le persone del quartiere ci hanno chiamato chiedendoci di essere di nuovo attente alle loro istanze, di non concentrarci su argomenti di maggiore attualità e di ritornare a camminare insieme a loro nel quartiere; persone che, magari, hanno poi qualche pudore a scendere in strada insieme a noi a farsi vedere vicino alla Lega Nord ma che però usano volentieri il telefono per chiedere il nostro intervento.

Mi auguro che continui nell'applicazione di questa ordinanza e di inserire la possibilità, proprio anche per ovviare alle problematiche sollevate dal collega Praticò, di inserire in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni, la possibilità di denunciare i trasgressori ai sensi dell'art. 650 del codice penale".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Sono preoccupatissimo perché se sono soddisfatti i colleghi Delpino e Bruno forse ho capito male questa ordinanza.

E' chiaro, comunque, che questa ordinanza non può essere che generica e spero che nella circolare non si dica quanta pipì debba essere fatta da un extracomunitario prima che la Polizia Municipale possa intervenire. Credo che la circolare sia superflua perché la Polizia Municipale ha il buon senso di intervenire sulle basi di questo documento che è stato predisposto".

LXXIV

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00098/2008 DEL
18/12/2008 AD OGGETTO: APPROVAZIONE DEL
PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITÀ DI
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI
ALIMENTI E BEVANDE.

LXXV (13)

PROPOSTA N. 103 DEL 30 DICEMBRE 2008.
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA:
APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON
AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA
RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA
OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE
EMERGENZE METEO-IDROLOGICHE.

GRILLO G. (F.I.)

"Il provvedimento che vi viene proposto nel suo insieme è importante perché ci viene proposto il piano comunale di emergenza sulle situazioni idrogeologiche. Leggendo il piano abbiamo rilevato al punto 2.1 che al Sindaco compete informare la cittadinanza sui rischi a cui è soggetto il territorio comunale e che, in relazione a ciò, la civica amministrazione ha intrapreso diverse attività soprattutto di campagna di informazione circa i rischi di maggior rilievo presenti sul territorio comunale.

Poi citano le emergenze derivanti da ondate di calore e l'art. 52 si sofferma sugli obiettivi relativi alla difesa dagli allagamenti ed alle norme che per questo sono previste nel PUC.

Viene poi ripreso e citato il tema degli incendi boschivi, problema ben noto nella nostra città dove periodicamente nelle periferie, in particolare a ponente, il fenomeno si sta verificando con assiduità provocando danni notevoli e grandi preoccupazioni da parte dei cittadini che insistono nelle abitazioni in prossimità dei terreni incolti e abbandonati.

Per questo obiettivo viene poi evidenziato il fatto che collaborano, ai fini della prevenzione, squadre di volontariato operando di supporto al Corpo Forestale dello Stato.

Con questo ordine del giorno, dove abbiamo riassunto tutta una serie di questioni, cosa viene proposto? Non vogliamo che questi documenti che periodicamente ci vengono sottoposti poi restino fini a se stessi, con il Consiglio che è chiamato ad approvarli e poi non ha facoltà di seguirne la concreta gestione. Il problema del Consiglio Comunale, oggi, non è soltanto quello di approvare, come in questo caso, il piano e di individuare degli strumenti per verificare che poi il piano sia attuato. Quindi con questi ordini del giorno noi chiediamo di riferire entro sei mesi, in apposita riunione di commissione, in merito agli adempimenti svolti dall'inizio di questo ciclo amministrativo su questi obiettivi e progetti e programmi per il futuro.

Il secondo ordine del giorno richiama sempre la relazione generale del piano comunale e al punto 4 viene evidenziato che la struttura di protezione civile nel Comune di Genova e quindi evidenzia i compiti ad essa attribuiti

elencandone anche le competenze direzionali e specificando che il tutto opera sulla base delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Civica Amministrazione. Anche in questo caso chiediamo relazioni periodiche.

L'ordine del giorno n. 3 evidenzia che al punto 5 della relazione, in previsione della revisione del piano urbanistico comunale, si pone l'obiettivo per la fine di quest'anno. Evidentemente c'è stato un errore di dettatura o di non aggiornamento rispetto a un obiettivo che la Giunta ci ha detto chiaramente dovrà traguardare come minimo i prossimi tre o quattro anni e comunque deve tener conto del piano comunale di emergenza, con particolare riferimento alle aree e ai siti da vincolare all'uso specifico.

Non è sufficiente parlare del nuovo piano urbanistico comunale perché noi abbiamo un piano urbanistico in vigore a prescindere da quello che verrà costruito e quindi vogliamo anche qui applicare ciò che il piano urbanistico comunale oggi prevede?

L'ordine del giorno n. 4 riguarda la carta delle aree storicamente esondate o allagate. Questa carta, come è noto, viene periodicamente aggiornata. La prima cartografia citata in delibera richiama la deliberazione di Giunta 1201/99. Inoltre è prevista anche la carta delle aree del territorio comunale percorse dal fuoco. Quindi, a leggere bene questo documento, alcuni strumenti operativi sono ben noti al nostro ente, sia quello relativo alle aree storicamente esondate, sia quello relativo ad aree assoggettate ad incendi. Con questo ordine del giorno proponiamo un approfondimento in commissione su questi documenti, soprattutto se queste carte, che sono datate nel tempo, fossero state o avessero la necessità di aggiornamenti per il futuro.

L'ordine del giorno n. 5 richiama sempre la relazione generale ed elenca le tipologie degli eventi di cui si parla: meteo – idrologico, geologico (frane), neve (nevicate), ondate di calore, sismico. Poi vi è anche l'elenco dei fenomeni antropici, di natura industriale, piani di emergenza esterna per principali impianti cittadini a rischio. Ritornano gli incendi boschivi in aree di interfaccia, l'inquinamento (aria suolo e acqua), trasporto ferroviario, aereo, navale e autostradale. Infine, al punto 5, viene affrontato il problema delle risorse che si riferiscono al personale e ai mezzi. Su questa tipologia di ordini del giorno e su questi obiettivi, ma in particolare sulle risorse, è opportuno che la Commissione Consiliare sia informata di quanto viene investito in questi anni da parte della Civica Amministrazione e di quanto si pensa di investire quest'anno e negli anni futuri.

L'ultimo ordine del giorno rileva che al punto 6, rapporti con i municipi, tra i compiti trasferiti ai municipi rientrano anche le attività di prevenzione e controllo dei rischi ai quali il territorio municipale è esposto, tramite iniziative concordate per il settore protezione civile approvate dalla Civica Amministrazione. Intanto è riduttivo richiamare soltanto queste competenze delegate ai municipi dal momento in cui sono stati istituiti perché prima

avevamo le Circoscrizioni e credo che anche le Circoscrizioni operanti sul territorio a stretto contatto con i cittadini, conoscendo meglio di noi i fenomeni di allagamento, di incendi boschivi che insistono sul loro territorio, in passato abbiano prodotto delle segnalazioni all'amministrazione. Soprattutto siamo interessati a capire da quando sono stati istituiti i municipi quante segnalazioni sono pervenute alla Giunta rispetto a questi fenomeni. Sappiamo tutti, in caso di calamità naturali o eccezionali che cosa provano gli allagamenti e gli incendi o gli elementi sismici, quindi noi riteniamo che questa non può essere una pratica di routine che ci viene proposta periodicamente, il Consiglio Comunale la approva e se ne assume la responsabilità e poi non ci sono meccanismi di verifica e controllo sugli atti prodotti.

Per queste ragioni ho presentato questi ordini del giorno, ovviamente non con la pretesa che siano approvati. D'altra parte diventa anche difficile non approvare certi ordini del giorno che riprendono pedissequamente ciò che le relazioni vostre prevedono e quindi, nel caso questi ordini del giorno fossero approvati, mi auguro che poi siano onorati come tempistica e vi siano i relativi successivi approfondimenti in sede di commissione consiliare”.

PIANA (L.N.L.)

“Io ho predisposto un emendamento per chiedere che, al punto 5.1, caratteristiche del territorio, alla voce “carta delle aree del territorio comunale percorse dal fuoco”, sia aggiunta, al termine di questo capoverso che prevede la perimetrazione a scadenza annuale delle aree del territorio comunale percorso dal fuoco realizzata dall'U.O. Urbanistica in collaborazione con l'U.O. Sistemi Informativi e con il Corpo Forestale dello Stato, la possibilità di operare nella realizzazione di questa cartografia un distinguo tra le aree boscate e le aree prative interessate dagli incendi, questo al fine di poter meglio applicare sul territorio il combinato disposto delle norme in materia urbanistica ma anche delle norme in materia di prevenzione degli incendi boschivi. Mi riferisco alla legge 353/2000 che soltanto per le aree boscate percorse dal fuoco prevede delle prescrizioni particolari, cosa che invece non è per quanto riguarda le leggi che entrano nello specifico della materia urbanistica per le quali i vincoli e i divieti che scattano sulle aree percorse dal fuoco non operano questo tipo di distinguo.

Quindi se l'Amministrazione Comunale nel realizzare questa cartografia operasse questa distinzione renderebbe più facile, per gli operatori di polizia e per i soggetti preposti a fare vigilanza, applicare più compiutamente le norme che io ho citato”.

ASSESSORE SCIDONE

“Ho già avuto modo in commissione di spiegare in maniera molto esauriente e credo esaustiva, così come hanno fatto i funzionari dell’ufficio della protezione civile, al consigliere Grillo tutto quello che lui ha chiesto nuovamente con ordini del giorno, per cui ritengo che non sia il caso di riferire in commissione cose che ho già spiegato non meno di due settimane fa. Sarà poi cura ovviamente di questo assessorato e degli uffici competenti riferire in commissione ogniqualvolta ci siano delle modifiche significative della situazione e / o eventuali innovazioni sul piano di protezione civile. Pertanto non accogliamo gli ordini del giorno.

Sull’emendamento se mi dà un attimo mi consulto con gli uffici”.

Dalle ore 15.58 alle ore 15.05 il Presidente sospende la seduta.

ASSESSORE SCIDONE

“In relazione all’emendamento proposto dal consigliere Piana, poiché quanto richiesto dal consigliere non è compito della protezione civile, quindi degli uffici direttamente da me dipendenti, ma dell’Urbanistica, mi faccio parte diligente nei confronti degli uffici competenti e lo accolgo come raccomandazione”.

GRILLO (F.I.)

“Limitatamente ai miei ordini del giorno che la Giunta ha respinto, assessore, la prego di acquisire il verbale della commissione consiliare da lei citata rispetto alla sua affermazione di avere fornito esaurienti risposte perché così non è. La invito caldamente a rileggersi quel verbale. Inoltre preannuncio che gli attuali ordini del giorno mi riprometto di trasformarli in mozioni o interrogazioni con risposta scritta in prossimità delle scadenze previste negli ordini del giorno stessi perché è veramente anacronistico il fatto che la Giunta, che verbalmente dice di essere favorevole al contenuto dei documenti, poi li respinga e quindi, caro assessore, si legga bene il verbale di quella seduta e per quanto mi riguarda riproporrò nelle formule dovute le più opportune iniziative consiliari per avere periodicamente le informazioni che nei documenti citati sono bene evidenziate”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Mi sembra una delibera in gran parte tecnica. In sede di commissione è stato illustrato bene, in maniera convincente, questo piano che fa propria una

nuova normativa regionale. D'altra parte devo dire che il settore della protezione civile e della pubblica incolumità a Genova sta operando bene. Voglio ricordare quello che è successo a Genova in occasione dell'ultima nevicata e quello che è successo in grandi città a noi vicine come Milano e la stessa Torino che pure dovrebbe essere abituata a certi fatti.

Nel complesso quindi giudico positivamente sia l'opera svolta, sia questo piano per cui voterò a favore della delibera".

PASERO (P.D.)

“Io non volevo intervenire, ma intervengo a seguito dell'intervento del consigliere Grillo. E' un problema che risale a molto tempo indietro; ormai è l'ora di dirlo perché non è più possibile andare avanti così in questo Consiglio. Io credo di parlare a nome di molti consiglieri in quest'aula indipendentemente dalla maggioranza: intanto dico che rispetto il lavoro di ogni consigliere e rispetto ancora di più il lavoro di Grillo che sicuramente è un consigliere che si legge le pratiche, se le studia, è sempre molto presente sotto questo aspetto e ha portato notevoli contributi in tutti questi anni. Però io credo che esista un problema importante, serio, di comunicazione fra Consiglio e Giunta, che non esiste solo in questa città ma in tutte le città italiane; è un problema dovuto alla legge e il Consiglio ha sempre detto con le parole di Gagliardi, di Scialfa e di altri consiglieri che bisognava trovare delle soluzioni a queste carenze, ma non è con tutta la valanga di ordini del giorno che presenta il consigliere Grillo da sette anni a questa parte che si trovano queste soluzioni. Potrei dire che sono migliaia gli ordini del giorno. Adesso ha anche detto che se non accettiamo gli ordini del giorno farà le mozioni: Cos'è, un ricatto al Consiglio?

Se gli ordini del giorno hanno una valenza politica, io ritengo che più di uno per argomento ogni consigliere non dovrebbe presentarne. Io non avevo letto questi sei perché non erano ancora stati distribuiti, ma avrei scommesso una cena che su ognuno di questi sei ci sarebbe stato scritto che si doveva fare una commissione entro sei mesi: sono andato a guardare e c'era scritto proprio così. Allora se l'assessore Scidone avesse accettato questi ordini del giorno, come tutti i precedenti assessori hanno fatto, avrebbe commesso un errore perché accettarli significa poi giustamente doverne rispondere e se si fosse dovuto rispondere in questi sette anni, come è stato fatto, accettato e approvato (perché poi il consigliere Grillo è molto attento e va a vedere), se la Giunta avesse dovuto rispondere a tutti gli ordini del giorno, mozioni e altre iniziative del consigliere Grillo, avremmo dovuto fare un Consiglio Comunale straordinario a settimana esclusivamente per rispondere al consigliere Grillo. Poi non parliamo delle centinaia di migliaia di alberi disboscati per questo tipo di iniziative.

Quindi io chiedo al consigliere Grillo di essere più umano nei confronti di tutti noi perché già con questo meccanismo riesce a parlare per un terzo della seduta del Consiglio Comunale solo lui. In più ci dice anche, guardandoci male, che qualcuno deve spiegare il perché non votiamo a favore dei suoi emendamenti o ordini del giorno. Io glielo spiego: non voterò mai più un ordine del giorno o un emendamento dove ci sia scritto che bisogna fare una commissione entro sei mesi perché la ritengo un'offesa a questo Consiglio Comunale”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Ritengo innanzitutto che questa delibera e questo documento siano ben fatti e quindi a chi li ha redatti va il nostro ringraziamento perché credo che in tema di emergenza sia stato previsto un po' tutto quello che bisogna mettere in campo. Si può anche argomentare su cosa significa prevenzione e protezione, ma soprattutto un piano di emergenza deve rispondere a una domanda: chi fa che cosa nel momento dell'evento catastrofico. Altri temi possono essere importanti, ma devono essere dibattuti in altre circostanze.

Nella commissione mi ero soffermato sul tema della formazione e dell'informazione perché noi abbiamo una situazione particolarmente grave a livello nazionale e forse internazionale che riguarda il bacino del Bisagno che è uno dei più antropizzati d'Italia e mi è stato anche spiegato che si cerca di massimizzare l'informazione e la formazione anche attraverso discussioni e illustrazioni nelle scuole. Quindi voteremo sicuramente a favore e rivolgo un invito ad avere sempre un'attenzione particolare per questi temi che sono fra i meno trascurati dalla nostra amministrazione.

Per quanto riguarda l'intervento di Grillo, io mi trovo d'accordo con i sentimenti espressi da Pasero. Grillo non mi sta a sentire, ma ha ragione, sente solo la sua voce, è uno a cui piace molto sentire la sua voce. Qualcuno dice: “E' attivissimo, legge molto”. Io l'attivismo non lo considero nemmeno un valore assoluto, anzi, se nella storia qualcuno fosse stato meno attivo avremmo avuto dei benefici. Io la invito ad essere meno attivo e avere un po' più di rispetto per gli altri, la invito a lasciare più spazio agli altri, a distruggere meno boschi e non intasare gli uffici con i 150 – 160 articoli 54 che presenta regolarmente. Mi domando: se tutti facessero come lei, sarebbe agibile questo Consiglio? Guardi che l'exasperazione di qualsiasi libertà, l'uso scorretto di qualsiasi libertà è un fatto negativo. Lei dovrebbe limitarsi, lei in qualche modo è un incontenente verbale, si metta qualche pannolone anti incontinenza perché noi non approviamo i suoi documenti perché abbiamo un “gonfiamento” generale, è una deflagrazione! Se lei vuole misurarsi con queste cose, chi parla di più, chi usa di più quell'atteggiamento da retore, partecipi a quel concorso che fanno a Striscia la notizia, il “peppiometro”, e non venga a deflagarci. Io non ho mai approvato

nessun suo documento perché lo considero banale e se anche lei ricopiaste il manifesto del 1948 le voterò contro”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta della Giunta n. 103 del 30/12/2008;

Esaminata l'allegata relazione generale del piano comunale di emergenza;

Rilevato al punto 2.1 obiettivi: che al Sindaco compete informare la cittadinanza sui rischi a cui è soggetto il territorio comunale e che in relazione a quanto sopra la Civica Amministrazione ha intrapreso diverse attività: da una parte ha ripetutamente svolto campagne di informazione circa i rischi di maggior rilievo presenti sul territorio comunale, con specifico riguardo ai fenomeni meteo idrogeologici, agli incendi boschivi, alle attività industriali soggette alla “Direttiva Seveso e s.m.” e alle emergenze derivanti da ondate di calore con effetti sulla salute; dall'altra ha introdotto, nei vari contesti normativi di livello comunale, delle specifiche indicazioni: ad esempio l'articolo 53 “Difesa dagli allagamenti” delle norme di piano urbanistico comunale che prescrive, nelle aree a rischio di inondazione, la realizzazione di accorgimenti tecnico – costruttivi idonei a ridurre il pericolo per le persone e a limitare quanto più possibile gli effetti dei possibili allagamenti.

In tema di incendi boschivi la Civica Amministrazione, come previsto dalla vigente normativa regionale, opera attraverso convenzioni con organizzazioni di volontariato e ha previsto all'interno del gruppo comunale di volontari di protezione civile e antincendio boschivo denominato “gruppo Genova” delle unità decentrate presso i municipi che ne abbiamo fatto richiesta.

Le squadre, composte da personale addestrato nel campo specifico della lotta agli incendi boschivi, operano a supporto del Corpo Forestale dello Stato.

Nel campo della prevenzione sono state sviluppate numerose iniziative, sia a livello formativo – informativo (es. “Scuola sicura” in collaborazione con Prefettura e Regione) che operativo (pattugliamento e pulizia di aree soggette a frequenti incendi, monitoraggio incendi boschivi in collaborazione con le forze dell'ordine e con il coordinamento della Prefettura, ecc.)

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione in merito agli adempimenti svolti dall'inizio del ciclo amministrativo e progetti – programmi per il futuro”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Vista la proposta della Giunta n. 103 del 30/12/2008;

Esaminata l'allegata relazione generale del piano comunale di emergenza;

Rilevato al punto 4 la struttura di protezione civile nel Comune di Genova, che i compiti attuativi d'intervento sono demandati alle direzioni, alle aziende operanti in ambito comunale, al gruppo comunale di volontari di protezione civile e antincendio boschivo denominato “gruppo Genova” e alle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Civica Amministrazione, secondo quanto indicato dal comitato comunale di protezione civile costituito come più avanti descritto.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione in merito agli adempimenti svolti dall'inizio del ciclo amministrativo e progetti – programmi per il futuro”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Vista la proposta della Giunta n. 103 del 30/12/2008;

Esaminata l'allegata relazione generale del piano comunale di emergenza;

Rilevato al punto 5.1 caratteristiche del territorio che in vista della nuova revisione del P.U.C., la Civica Amministrazione dovrà tenere conto della legge regionale 17 febbraio 2000 n. 9 che prevede, all'art. 6, che gli strumenti urbanistici comunali tengano conto delle indicazioni del piano comunale di emergenza, con particolare riferimento alle aree e ai siti da vincolare all'uso specifico.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione in merito ai provvedimenti adottati dall'inizio del ciclo amministrativo e le proposte in elaborazione per il nuovo PUC”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Vista la proposta della Giunta n. 103 del 30/12/2008;

Esaminata l'allegata relazione generale del piano comunale di emergenza;

Rilevato al punto 5.1 caratteristiche del territorio alla voce

“carta delle aree storicamente esondate o allagate”

perimetrazione delle aree raggiunte da flussi idrici in relazione ad eventi meteorologici esterni, basata sulla grande quantità di dati specifici raccolti ed elaborati dall'Ufficio Protezione Civile, sia recuperando dati storici che attraverso rilievi puntuali ed informazioni acquisite sul posto. Questa cartografia è stata adottata con deliberazione di Giunta Comunale n 1201 del 23 settembre 1999 “approvazione della cartografia relativa al territorio comunale indicante le aree storicamente esondate ed allagate”.

Evidenziato inoltre alla voce

“Carta delle aree del territorio comunale percorse dal fuoco”

Perimetrazione, a scadenza annuale, delle aree del territorio comunale percorse dal fuoco ed è realizzata dall'Unità Organizzativa Pianificazione Urbanistica in collaborazione con Unità Organizzativa Sistemi Informativi Territoriali ed il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione in merito alla cartografia adottata dalla Giunta nel 99 ed eventuali aggiornamenti avvenuti o programmi. Fornire inoltre la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco adottate nel biennio 2007 / 2008 e quelle programmate per il 2009”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Vista la proposta della Giunta n. 103 del 30/12/2008;

Esaminata l'allegata relazione generale del piano comunale di emergenza;

Rilevato al punto 5.3 tipologia degli eventi attesi naturali

- Meteo – idrologico (alluvione, mareggiata, tromba d'aria)

Schema operativo per la gestione delle emergenze meteo – idrogeologiche.

- Geologico (frana)

- Neve (nevicata, gelata)

Schema operativo per la gestione dell'emergenza neve.

- Ondate di calore con effetti sulla salute

Schema operativo per la gestione dell'emergenza derivante da ondate di calore con effetti sulla salute.

- Sismico

Antropici

- Industriale

- Piani di emergenza esterna per i principali impianti cittadini a rischio di incidente rilevante. (realizzate dalla Prefettura di Genova)

- Incendi boschivi in aree di interfaccia

- Inquinamento (acqua, aria, suolo)

- Trasporti (ferroviario, aereo, navale, stradale)

- Sanitario

- Varia tipologia (crollo di strutture, incendio di edifici, esplosioni, ecc.)

Schema operativo per la gestione delle emergenza di varia tipologia

Evidenziato che al punto 5.4 risorse sono previste le voci di spesa:

5.4.1 personale

5.4.2 mezzi

5.4.3 risorse finanziarie

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione le spese affrontate dalla Civica Amministrazione in questo ciclo amministrativo e quali previste nel bilancio previsionale 2009”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Vista la proposta della Giunta n. 103 del 30/12/2008;

Esaminata l'allegata relazione generale del piano comunale di emergenza;

Rilevato al punto 6.7 – rapporti con i municipi che tra i compiti trasferiti ai municipi rientrano anche le attività di prevenzione e controllo dei rischi ai quali il territorio municipale è esposto, tramite iniziative concordate con il settore protezione civile ed approvate dalla Civica Amministrazione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione in merito alle segnalazioni pervenute alla Civica Amministrazione da parte dei municipi”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

EMENDAMENTO n. 1

“Al punto 5.1 caratteristiche del territorio, alla voce:

“Carta delle aree del territorio comunale percorso dal fuoco”

Aggiungere dopo il capoverso la frase:

“Tale perimetrazione opera un distinguo tra le aree boscate e quelle prative del territorio colpito da incendi”.”

Proponente: Piana (L.N.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6: respinti con 8 voti favorevoli, 24 contrari (I.D.V.; N. Stagione; P.D.; P.R.C.; VERDI; Com. Italiani) e 1 astenuto (Cecconi).

L'emendamento n. 1 viene accolto come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 103/2008: approvata con 24 voti favorevoli e 16 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

Dalle ore 16.45 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta.

LXXVI

MOZIONE N. 00816/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. PORCILE ITALO, IN MERITO A
SVILUPPO PERCORSI PEDONALI.

(CONTINUAZIONE E FINE DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della mozione in oggetto è iniziata nella seduta del 27 gennaio 2009, è proseguita nella seduta del 10 febbraio 2009 ed è riportata in appendice rispettivamente con i nn. XLII e LXVIII.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENENDO CONTO di quanto previsto dalle Linee Programmatiche della Sindaco approvate dal C.C. nel luglio 2007 con specifico riguardo alle tematiche oggetto della presente mozione;

RILEVATO e valutato molto positivamente l’orientamento assunto nell’anno trascorso dall’Amministrazione con riferimento alla possibilità di avviare sul territorio una serie di iniziative volte ad aumentare, in particolare nel centro cittadino, le zone riservate ai pedoni;

RICHIAMATE in particolare le questioni già discusse in C.C. della “sosta selvaggia” in Piazza Matteotti e delle possibilità di sviluppare nuovi processi di progressiva pedonalizzazione delle zone di Piazza Colombo e adiacenze e del cosiddetto Quadrilatero;

APPRESO che il gruppo del P.D. del Municipio 1 Centro Est, dopo lunga e approfondita analisi del territorio e dopo ampi confronti con la cittadinanza e gli esercizi commerciali maggiormente coinvolti, ha redatto e presentato alla stampa e all’Amministrazione gli allegati progetti di pedonalizzazione e razionalizzazione della sosta e del transito veicolare nelle zone di Spianata Castelletto e quartiere del Carmine;

VALUTATE positivamente le recenti iniziative dell’Amministrazione volte a razionalizzare la sosta nei corsi della Circonvallazione a monte del centro cittadino;

APPRESO infine che l’Amministrazione potrebbe nei prossimi mesi avviare una riflessione anche sull’ipotesi di pedonalizzare almeno una parte di Via XX Settembre, recentemente rilanciata dai CIV della zona;

TENUTO infine conto dell’imminente avvio del sistema di bike sharing che potrebbe favorire una significativa espansione della ciclabilità urbana;

VALUTATE le citate proposte particolarmente coerenti con gli obiettivi e i programmi dell’Amministrazione in materia di miglioramento della qualità urbana (La Città dove si vive bene);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad accogliere nelle finalità generali e nell'impianto complessivo le allegare proposte di parziale pedonalizzazione della Spianata Castelletto e di sviluppo di percorsi pedonali e di miglioramento della circolazione veicolare nella zona del Carmine.

A valutare nel dettaglio la fattibilità degli specifici interventi indicati, in stretto raccordo con il Municipio competente e previo approfondimento nelle Commissioni consiliari competenti.

A valutare la possibilità e le migliori modalità di intervento per proseguire con la razionalizzazione della sosta sui corsi della Circonvallazione a monte (C.so Firenze) allargando l'azione agli altri tratti di strada aventi caratteristiche affini (C.so Magenta, C.so Paganini) o comunque intervenendo con criteri di omogeneità ed uniformità in tutte le aree interessate. Tenuto conto dell'apertura del costruendo autosilos interno a Villa Gruber.

Ad aumentare il presidio e il controllo del territorio al fine di scoraggiare la violazione dei divieti già esistenti con particolare riguardo ad alcune zone della città di particolare pregio quali ad esempio Piazza Matteotti, introducendo anche eventuali soluzioni di arredo urbano che scoraggino ulteriormente transito e sosta selvaggia per tutto l'arco della giornata (ore serali e fine settimana compresi) e/o individuando soluzioni tecniche differenti e più efficaci nelle modalità di interdizione dell'accesso a tali zone;

Ad aprire una riflessione che coinvolga le commissioni consiliari e le municipalità competenti, su tutte le ulteriori pedonalizzazioni che si valuta possano essere progressivamente realizzate sull'intero territorio cittadino, a partire dalle aree urbane del Quadrilatero, dei Piazza Colombo e di Via XX Settembre parte alta, con l'obiettivo di arrivare ad interventi concreti in tempi rapidi;

A portare all'attenzione del Consiglio (o delle Commissioni competenti) le eventuali proposte e progettazioni già disponibili ed a sviluppare i relativi studi di fattibilità ove mancanti”.

Proponente: Porcile (P.D.).

ALLEGATO ALLA MOZIONE

Progetto di pedonalizzazione parziale di Spianata Castelletto

SITUAZIONE ATTUALE

LOGISTICA:

- ZONA PEDONALE: Belvedere L. Montaldo e tratti finali di Via G. Colombo e Via C. Crosa di Vergagni

- ISOLA AZZURRA: 25 posti, scarsamente utilizzata (circa 55%) e pertanto poco redditizia per Genova Parcheggi
- CAPOLINEA BUS (374/375/377): posto all'ingresso di Spianata, operativo fino alle 21.00

CRITICITA':

- PERCORSO ASCENSORE/BUS: gli utenti camminano in mezzo alla strada in quanto percepiscono in tragitto come un corridoio pedonale diretto
- EFFETTO CIRCUITO: la circolarità di Spianata attira scooteristi per dimostrazioni di velocità. La conformazione delle strade amplifica il rumore degli scooter, già rumorosi
- VIVIBILITA' SERALE E NOTTURNA: lo spazio limitato e angusto, la presenza di bar, la possibilità di sosta e "l'effetto circuito" attira molte persone (soprattutto giovani e giovanissimi), che utilizzano ogni spazio per parcheggio selvaggio (in particolare capolinea bus inutilizzato nelle ore notturne, marciapiedi e belvedere pedonale). Gli assembramenti, che perdurano fino a notte fonda, sono fonte di schiamazzi vocali e di musica proveniente dalle vetture e di ogni altro disagio conseguente (difficile transito veicolare e pedonale, spaccio, ecc.)

PROPOSTE

1) PEDONALIZZAZIONE VIA C. CROSA DI VERGAGNI FINO ALL'INNESTO CON SPIANATA (DEHOR BAR DON PAOLO)

La pedonalizzazione consente:

- Continuare nella politica di MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, privilegiando il pedone rispetto alla macchina
- VALORIZZARE ULTERIORMENTE BELVEDERE per cittadini, visitatori e turisti
- MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ della zona per gli abitanti e in particolare per i bambini, che già sfruttano ampiamente l'attuale pedonalizzazione, gli anziani e i disabili, che si muoverebbero con maggiore facilità e sicurezza
- Creare il PERCORSO PEDONALE ASCENSORE/BUS
- Alimentare la vitalità commerciale in zone a migliorare gli accessi pedonali

2) LIMITAZIONE DELL'ACCESSO A SPIANATA AI NON RESIDENTI

L'intervento 1 deve essere abbinato alla limitazione dell'accesso a Spianata ai soli residenti (mediante telecamere) al fine di eliminare la sosta selvaggia e "l'effetto circuito".

INTERVENTI

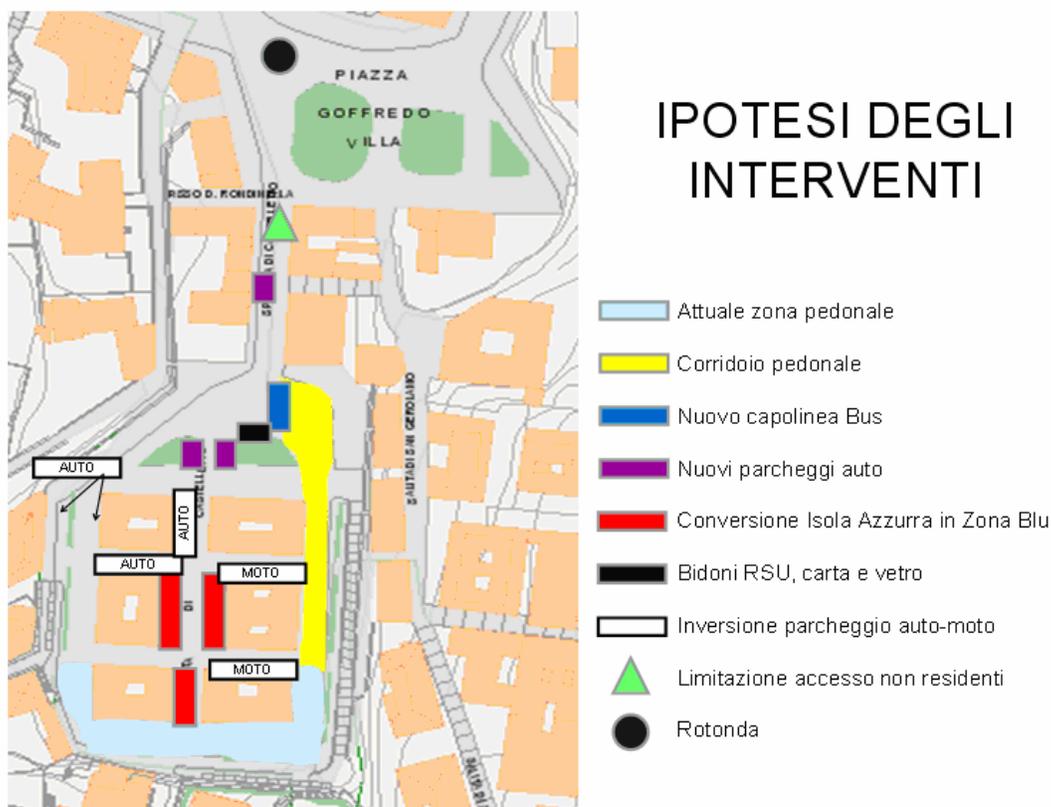
La pedonalizzazione determina:

- Eliminazione 26 posti auto blu area
- Spostamento 1 posto handicap
- Inversione 2 zone parcheggio moto/2 zone parcheggio auto poste nei vicoletti laterali (- 2 posti auto; + 14 posti moto)
- Conversione 2 parcheggi moto Via G. Colombo (- 14 posti moto) in parcheggi auto (+ 2 posti auto)
- Posizionamento paletti su marciapiede opposto al civico 9 per tutelare possibilità di entrata e uscita (in retromarcia) delle auto parcheggiate
- Spostamento capolinea bus (+ 6 posti auto nell'attuale capolinea, di cui 1 handicap)
- Spostamento collocazione 6 bidoni RSU, 2 carta e 1 vetro

Da quanto sopra consegue la necessità di recuperare posti auto mediante:

- Conversione Isola Azzurra in Blu Area (+ 25 posti)
- Ricollocazione merci di fronte Carpi in prossimità di altre localizzazioni merci in Piazza Villa (+ 2 posti)

Sulle zone in questione non si affacciano passi carrabili.



5

ULTERIORI SVILUPPI

Al fine recuperare ulteriori parcheggi, tema molto sentito nella zona Piazza Villa, Spianata Castelletto, Corso Firenze e Corso Paganini, sono inoltre possibili i seguenti interventi:

- Creazione di una rotonda per rendere fluente e sicuro l'incrocio Corso Carbonara, Corso Firenze, Piazza Villa
- Nuova perimetrazione del parcheggio taxi in modo da rettificare il percorso degli autoveicoli da e per spianata e aumentare la sicurezza all'incrocio con Corso Firenze e Corso Carbonara
- Ricollocazione parcheggio riservato bus turistici, di fatto già utilizzato come parcheggio auto (lo slargo consente comunque ai bus di accostare, ai passeggeri di scendere in sicurezza. Gli autisti stazionano comunque sempre vicino al bus) in modo da ottenere un migliore sfruttamento della sede stradale e riduzione della sosta in "doppia fila".
- Valorizzazione patrimonio architettonico e storico con realizzazione punto di avvistamento delle cisterne sotterranee in Spianata Castelletto e del Vecchio Acquedotto.
- Realizzazione pavimentazioni pregiate, arredi urbani e spazi verdi per qualificare la pedonalizzazione

PROGETTI DI PERCORSO PEDONALE E MIGLIORAMENTO
CIRCOLAZIONE ZONA CARMINE
SITUAZIONE ATTUALE
PIAZZA DEL CARMINE E VIA VALLECHIARA

- Il “borgo” del Carmine, individuabile la zona retrostante il Mercato del Carmine (quest’ultimo in attesa dell’avvio dei lavori di restauro funzionali al suo rilancio) è un intreccio di creuze pedonali (salvo Salita Carbonara per gli aventi diritto) che salgono fino a Corso Carbonara e ai Giardini Tito Rosina
- In questo perimetro, oltre alle abitazioni, trovano sede la Scuola Media Statale Don Milani/Colombo e la Scuola Materna San Luigi
- Piazza del Carmine è parcheggio per 11 auto e circa 40 moto
- Via Vallechiara è uno stretto budello intensamente utilizzato da pedoni (tra cui molti scolari). A fronte di un calibro stradale di 3,5 m (come da manuale) ci sono due marciapiedi con una larghezza media di 80 cm che, in alcuni tratti, si restringe fino a 60 cm. Tale situazione non consente l’incrocio tra carrozzina e pedone, determinando insufficienti livelli di sicurezza. Il pericolo è accentuato dalla velocità con cui automobili e motocicli sfrecciano (la strada è anche in discesa) per “bucare” il verde visibile dalla sommità della via.
- Su Via Vallechiara si affacciano diversi negozi, tra cui l’Ufficio Postale più importante del centro-ponente, e alcuni civici

PIAZZA DELLA ZECCA E VIA BENSA

- Gli accavallamenti di traffico pedonale e veicolare in Piazza della Zecca creano confusione e potenziale pericolo:
 - Il veicolo proveniente da Via Vallechiara che svolta a sinistra incontra i tanti pedoni che attraversano da/per Via Cairoli
 - Il veicolo che da Via Vallechiara si dirige in Via Targa/Via Raggio si trova a procedere su un attraversamento pedonale e passa davanti a edicola, scuola e Capolinea della Funicolare
 - Il veicolo che scende da Via Raggio incrocia (senza regolazione) tutto il flusso veicolare proveniente da Via Vallechiara e, come prima, procede su attraversamento pedonale
- La zona Carmine e il Centro storico sono spezzati da Via Bensa che, infatti, viene utilizzata per attraversamento selvaggio di chi dal Carmine (Via di Sant’Agnese in particolare) si deve recare in Via Lomellini e viceversa

PROPOSTE

1) PEDONALIZZAZIONE PIAZZA DEL CARMINE E VIA VALLECHIARA

La pedonalizzazione consente di:

- Continuare nella politica di MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, privilegiando il pedone rispetto alla macchina
- METTERE IN SICUREZZA il passaggio dei pedoni Via Vallechiara
- VALORIZZARE PIAZZA DEL CARMINE e il Mercato
- MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ di Via Vallechiara
- Creare il PERCORSO PEDONALE E CICLABILE CARBONARA/ZECCA/ CENTRO STORICO
- Sciogliere l'intreccio veicolare e pedonale (a favore di questi ultimi) nell'incrocio tra Via Targa e Via Raggio.

Il traffico veicolare a scendere segue per Via Polleri, Piazza della Nunziata, Via Bensa, Piazza della Zecca.

La diminuzione dei parcheggi viene compensata dalla riapertura al traffico della parte bassa di Corso Dogali, attualmente chiusa per costruzione parcheggio auto.

Dovranno essere verificate le modalità di transito per i detentori di passi carrabili.

2) ATTRAVERSAMENTO UNICO E LIMITAZIONE VELOCITA' PIAZZA DELLA ZECCA E VIA BENSA

La creazione di un ATTRAVERSAMENTO PEDONALE UNICO DA PIAZZA DELLA ZECCA A METÀ DI VIA BENSA (in corrispondenza con Via di Sant'Agnese e Via Lomellini) e LA CREAZIONE DI UNA ZONA A VELOCITÀ LIMITATA (30 km/h, estendibile facilmente fino alla rotonda di Piazza dell'Annunziata) consentono di:

- dare precedenza ai pedoni in una zona di intenso e continuo passaggio
- collegare il Carmine con il Centro Storico.

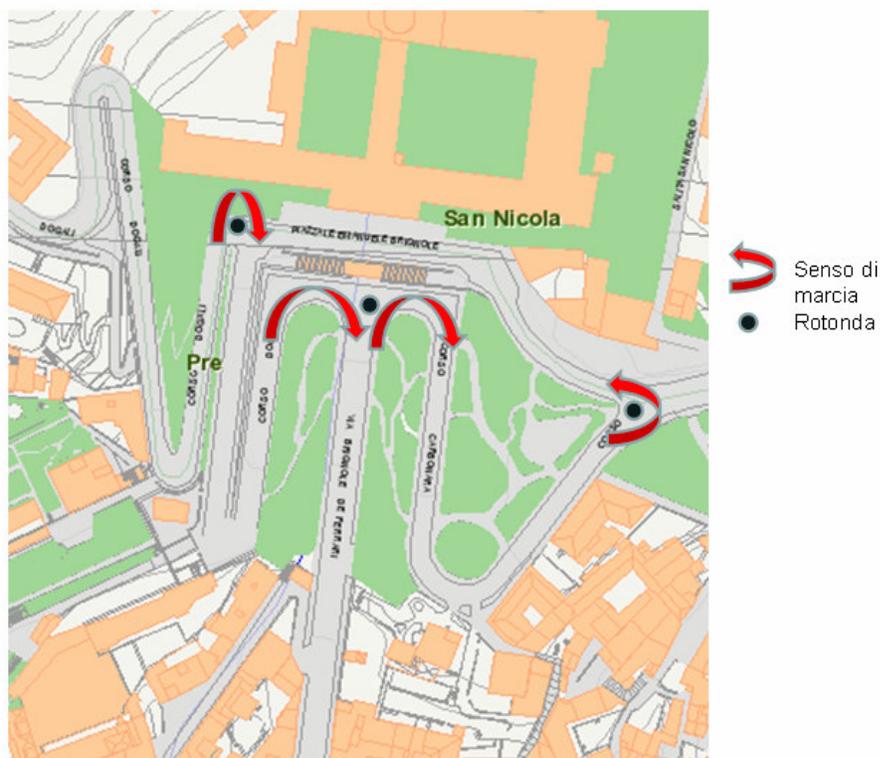
- A SALIRE: Via Brignole de Ferrari, Corso Carbonara (fino all'incrocio con Via C. Pastorino), Piazzale E. Brignole

Tale sistema consente la separazione dei flussi di traffico con i vantaggi:

- di ridurre gli incroci: a tal fine risulta utile posizionare rotonde per la regolazione della circolazione
- aumentare i posti auto/moto.

La percorrenza a salire rimane come l'attuale, a scendere si accorcia.

La fermata AMT a scendere deve essere spostata da Piazzale E. Brignole a Corso Dogali (distanza 40 metri).



EMENDAMENTO N. 1

“Stralciare dalla parte motiva i seguenti punti in quanto già oggetto di trattazione in fase di commissione consiliare e di cui si è in attesa delle determinazioni da parte del municipio Centro Est e della Giunta:

APPRESO che il gruppo del P.D. del Municipio 1 Centro Est, dopo lunga e approfondita analisi del territorio e dopo ampi confronti con la cittadinanza e gli esercizi commerciali maggiormente coinvolti, ha redatto e presentato alla stampa e all'Amministrazione gli allegati progetti di pedonalizzazione e razionalizzazione della sosta e del transito veicolare nelle zone di Spianata Castelletto e quartiere del Carmine;

VALUTATE positivamente le recenti iniziative dell'Amministrazione volte a razionalizzare la sosta nei corsi della Circonvallazione a monte del centro cittadino;

e conseguentemente stralciare anche i punti 1 e 2 della parte impegnativa”.

Proponenti: Grillo G., Basso, Gagliardi (F.I.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 18 voti favorevoli, 23 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Com. Italiani; Verdi) e 1 astenuto (Guerello).

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

LO GRASSO (ULIVO)

“Vorrei chiedere cortesemente all'opposizione se sta giocando a nascondino, così lo sappiamo anche noi e ci nascondiamo, grazie”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Signor Presidente, io non gioco a nascondino: è vergognoso aspettare un quarto d'ora i consiglieri della maggioranza per votare, questo è il vostro nascondino!”

MUROLO (A.N.)

“Anche se la procedura non è usuale, io mi assumo le responsabilità, nel senso che dovevamo chiedere una sospensione dei lavori, certi che dall'altra parte c'erano 31 presenti e il Consiglio Comunale poteva andare avanti senza interrompere i lavori. Il motivo della riunione di minoranza è che stiamo cercando un partito giustizialista, salottiero e conservatore. Quando lo troveremo comunicheremo al P.D. che l'abbiamo trovato”.

La mozione ricalca (ma in realtà in termini temporali è antecedente) l'ordine del giorno n. 139 che era stato approvato in sede di bilancio a firma Jester, Malatesta e Tassistro. L'ordine del giorno e la nostra mozione sono sostanzialmente identici e richiamano un problema molto sentito in città, quello della crisi delle sale cinematografiche del centro che ha colpito negli anni passati le vie centrali della città e anche le sale delle periferie, dei centri storici dei borghi periferici.

Via XX Settembre è stata depauperata, è rimasta una sola sala. Vi è il cinema Olimpia che è chiuso ma forse potrebbe anche riaprire; gli altri sono stati trasformati in grandi magazzini, drugstores e quant'altro. Resistono, nel Centro storico, soltanto due sale. Questo ha comportato un grosso problema, quello della desertificazione del Centro storico. La gente non va più in centro e questo significa che tutto l'indotto che ruotava intorno ai cinema, i bar, i ristoranti, chiudono prima e quindi il Centro storico è deserto con problemi per la sicurezza oltre che per gli esercizi commerciali.

I complessi multisala indubbiamente hanno portato via una fetta di pubblico per la facilità di accesso e di parcheggio ed è però un genere diverso perché è un genere prettamente commerciale laddove i cinema del centro potrebbero rivolgere di più la loro attenzione alla cultura e al cinema di qualità. Richiamo all'assessore una delibera assunta recentemente, mi pare nel settembre 2008, dal Consiglio Comunale di Bologna che fonda il rilancio delle sale storiche del centro su tutta una serie di politiche fiscali, urbanistiche e commerciali. Io penso che questa delibera potrebbe essere un buon inizio anche per la nostra città.

Si potrebbe cercare di aiutare questi cinema, quelli che sopravvivono, e cercare di richiamarne altri nelle sale che sono ancora disponibili con un abbattimento della TARSU e l'applicazione dell'ICI alla misura minima. Politiche urbanistiche che prevedano l'impossibilità di trasformare queste sale in qualcosa d'altro. Politiche commerciali che possano prevedere degli investimenti che valorizzino il territorio e le attività culturali e infine la politica della mobilità che potrebbe aiutare molto con vantaggi sotto il profilo dei parcheggi, sia coperti che scoperti.

Io spero che questa iniziativa la Giunta la voglia coltivare perché sicuramente vorrebbe dare nuova vitalità al Centro storico e alla cultura genovese, quindi anche un aiuto sotto la programmazione di cinema di qualità, di cicli che richiamino la nostra cultura cinematografica. Sono curioso di sapere che cosa ne pensa la Giunta”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Assessore, io capisco che ci sono molti problemi, però la questione delle sale cinematografiche in centro non riguarda solo il cinema, come ha detto

il consigliere Basso, riguarda la vivibilità e la qualità del nostro centro, anche di una parte del Centro storico. Penso al cinema Ariston che credo viva momenti difficili, così come altri. Vi informo, tra l'altro, che il cinema Olimpia ha chiuso ufficialmente. Da un punto di vista cinematografico e storico bisognerebbe tenerli tutti aperti, ma dal punto di vista commerciale, per non vedere queste cose abbastanza vergognose, il cinema America potrebbe essere un magnifico parcheggio e il mercato Orientale avrebbe un ottimo parcheggio in via Colombo. Il problema è che c'è disparità di trattamento: l'Orfeo, di proprietà del Comune, ha avuto la destinazione d'uso cambiata; altri cinema di proprietà non comunale pare non possano cambiare destinazione d'uso. E' chiaro che questi proprietari, in prospettiva, con la desertificazione del Centro storico e di via XX Settembre, non hanno prospettive e anche su questo dobbiamo assumere delle decisioni.

C'era anche una proposta (credo di averla letta in qualche giornale di qualche altra città) di un rapporto AMT – sale cinematografiche: la possibilità per coloro che venissero in centro e dimostrassero di essere andati al cinema alle 21.00 con una autobus, di tornare poi a casa senza dover pagare un secondo biglietto. Io dico delle cose, ma poi magari la cosa importante è pedonalizzare la città: tutti a piedi, poi diamo i soldi alla Fiat da trent'anni ed è sempre la stessa parte politica che esagera nel salvare la Fiat quando c'era la buon'anima di Agnelli e che vuole pedonalizzare la città senza chiedersi se la cosa sta in piedi.

I cinema chiusi sono una tristezza, quindi fate qualcosa perché, al di là di una mozione che non mi sembra assolutamente strumentale, è un invito a lei, assessore, ad avere un'attenzione al problema”.

MALATESTA (P.D.)

“Come diceva il collega Gagliardi, riteniamo anche noi, come proponenti dell'ordine del giorno presentato in sede di bilancio, quindi in un contesto anche più rilevante rispetto a quello di oggi, di dover puntare la nostra attenzione sul problema del rilancio delle sale cinematografiche nel centro della città, sale che hanno subito una concorrenza da parte delle multisale che si sono aperte in questa città a seguito di alcune riqualificazioni, anche discusse ... interruzione ... si è scelto di fare quella riqualificazione, non è che si possa discutere a posteriori. Forse se ci fossi stato io avrei fatto un'altra valutazione, ma è stata fatta una riqualificazione, ponendo dei servizi, e non solo a Fiumara ma anche al porto antico.

In questo caso la mozione del collega Basso (il collega Musso è assente, quindi parliamo dei presenti) pone nuovamente all'attenzione del Consiglio Comunale e della Giunta un tema che noi abbiamo sollevato in sede di bilancio e che pensiamo che la Giunta debba affrontare in modo organico come penso già sia stato fatto in occasione del documento da noi presentato, ponendo

attenzione al fatto che in quelle sale vengano sviluppate delle attività che vadano oltre le normali attività del cinema, ma vengano integrate come punti di attenzione rispetto alle attività degli anziani, delle convenzioni con le scuole in modo che vengano fruite come punti di livello culturale della nostra città. Inoltre occorre fare un patto con quella che è la promozione della città, con gli eventi e le iniziative, in modo che siano veramente dei punti di attrazione e possano fare delle attività integrate. Come chiediamo ai commercianti di aprire la domenica quando ci sono le crociere, alle sale cinematografiche, quando ci sono appuntamenti culturali tematici, potremmo chiedere che vengano fatte iniziative con quel tema e a patto di questa integrazione vengano sostenute e pubblicizzate quelle iniziative.

Questo è un modo per sviluppare un'attività culturale che è presente nella nostra città e che come partito democratico e come segretario uscente, Veltroni, come Ministro dei Beni culturali già da tempo aveva provato a sviluppare perché il biglietto del cinema scontato è una delle prime iniziative che ha dato fiato a questa attività. Poi i governi successivi hanno forse un po' latitato e dato atto dello sviluppo del business nelle multisale e non della valorizzazione dei centri storici. Ma penso che l'assessore ci renderà edotti di un'iniziativa che è stata messa in campo su questo tema e che va un po' nell'ottica anche della riqualificazione attraverso i CIV, con un'attenzione al piccolo perché è vicino alla gente piuttosto che al grande massificato come invece altri, anche dall'altra parte dello schieramento politico, ci pongono sempre all'attenzione.

Quindi ringrazio il consigliere Basso per aver nuovamente posto l'attenzione sul tema. Spero che ci siano degli aggiornamenti da parte della Giunta e che di qui a qualche mese riusciamo ad avere una proposta organica rispetto a questo tema”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Intanto vorrei sottolineare che questa mozione ha come primo firmatario il senatore Musso il quale è assente, ma è un consigliere comunale a tutti gli effetti ed ha presentato legittimamente questa mozione che è stata poi illustrata dal consigliere Basso, quindi il commento fatto mi sembra poco pertinente oltre che antipatico.

Io voterò sicuramente a favore della mozione, tuttavia credo che in realtà le sale cinematografiche, anche quelle “storiche” siano morte di morte naturale. Se sono venute meno è perché, sotto il profilo commerciale, non reggevano più. Sicuramente l'evento delle multisale che storicamente a Genova sono state realizzate dal centro-sinistra hanno portato al tramonto della maggior parte delle sale cinematografiche, perlomeno del centro.

Ricordo che negli ultimi quindici anni non so quante volte abbiamo votato mozioni come questa, purtroppo non c'è mai stato nessun esito positivo. Niente di buono è seguito, e questo non è un caso ma è dettato soprattutto dal mercato.

Pur votando a favore di questa mozione mi preoccupa molto di più vedere i negozi chiudere nella nostra città piuttosto che turbarmi del problema delle sale cinematografiche, che è un fenomeno importantissimo, ma credo che la nostra sofferenza sia strettamente legata, invece, a questa crisi commerciale in generale che colpisce non solo la nostra città e per cui tutto avviene in dimensioni molto forti.

Oltre alle multisale ci sono anche gli ipermercati e il piccolo non ha spazio. A parte che le sale "storiche" spesso erano legate a gruppi economici potenti, il piccolo non ha più spazio anche perché nella cultura come nel commercio non ha nessun aiuto vero e concreto da parte né dallo Stato, né dal Comune e dagli Enti Locali".

BASSO (F.I.)

"Su alcune considerazioni del consigliere Malatesta. Alla prima ha già risposto il consigliere Bernabò Brea. La mozione è firmata da me e dal consigliere Musso che è assente, e questo era stato previsto. Per quanto riguarda la mozione porta la data del 12 novembre, quindi un mese anteriore all'ordine del giorno. La mozione credo sia più vincolante per la Giunta che un ordine del giorno, poi sono d'accordo nel merito di quanto ha detto il consigliere Malatesta. Però è corretto mettere i "puntini sulle i".

CAMPORA (F.I.)

"Secondo me la mozione ha un contenuto importante. Do fiducia all'assessore e spero che si impegni su questo tema perché lo ritengo fondamentale. Il cinema oggi come oggi rappresenta per molti cittadini l'unico modo per avvicinarsi alla cultura, anche perché è una di quelle cose che ha ancora un costo accessibile.

Ritengo che l'esperienza di molte Multisale, anche da un punto di vista economico, ci dice che sono in perdita e che licenziano in tutta Italia molti dipendenti, esempio Cineplex, invece, molti cinema piccoli sono frequentati e assicurano il sostentamento a tre, quattro, cinque, dipendenti. Se facciamo la somma di tutti i piccoli cinema forse scopriamo che hanno un maggior numero di dipendenti *pro capite*.

Ritengo anche che la funzione dei piccoli cinema nel centro, nel centro storico, dà la possibilità a molti cittadini di poter vedere delle pellicole cinematografiche che normalmente nei grandi circuiti non riescono ad entrare.

Ci sono molti film che non trovano spazio nelle sale cinematografiche delle Multisale e trovano spazio in questi pochi cinema e molto spesso rimangono soltanto alcuni giorni.

Chiedo all'Assessore, alla Giunta, di impegnarsi su questo legando anche il tema del cinema alla città di Genova. Pensare al cinema, alla città di Genova e ad incontri che mettano in risalto quanto rappresenta Genova per il cinema. Negli ultimi anni sappiamo bene che molte *location* sono state ambientate a Genova.

In questo senso l'invito è quello di creare occasioni di incontro per diffondere il cinema, un certo cinema, in collaborazione anche con la Fondazione della Cultura”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Condivido i principi che caratterizzano questa mozione e quello che è stato l'intendimento dei consiglieri che l'hanno presentata.

Vorrei fare un appunto sui firmatari. Spero che il Senatore Enrico Musso abbia presentato una mozione al riguardo anche nella sede del Governo perché se così fosse sarebbe un valore aggiunto alla proposizione di oggi di questa mozione.

Credo che nulla si possa dire sulla riqualificazione e sulla rivitalizzazione delle sale cinematografiche che sono un bagaglio importante per il tessuto sociale di una città. Quello che hanno significato nel passato lo stiamo perdendo perché se le pellicole che vengono trasmesse sono solamente di donne nude io credo che questo ci impoverisce a livello culturale.

Con una battuta polemica dico: “Non vorrei che la proposta di questa mozione fosse data come incombenza solo agli enti locali”. Faccio presente che a livello centrale credo che su questo settore non solo non si sia investito, ma si sia già tagliato quello che c'era prima. Mi sembra demagogico fare una proposta del genere alla Civica Amministrazione, anche perché la si impegna a prevedere incentivi fiscali. Se gli incentivi fiscali sono quelli della TARSU speriamo che il Governo non ci tolga anche questa, visto che ci ha tolto l'ICI e ci ha messo in condizione di non avere soldi a disposizione per gli investimenti sulla cultura.

Su questo aspetto vedo un velo di strumentalizzazione, ma se così non è allora condivido pienamente la mozione.

Pregherei l'assessore di portare questa discussione in Commissione per vedere quali sono gli incentivi che possiamo fare noi a livello locale e quelli che dovrebbe fare un Governo centrale.”

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Credo che sia difficile votare contro una mozione che ci invita a sostenere dei centri, dei poli di aggregazione per far sì che la qualità della vita nella nostra città non decada.

E' difficile, però, non vederci elementi di demagogia e di strumentalizzazione: lo sono nel momento in cui su un tema così importante sembra che il grande risolutore di problemi debba essere la Civica Amministrazione.

Voi che siete dei grandi liberisti è il mercato che funziona così. La vostra ideologia è quella. Voi siete anche forti perché basta che facciate ricorso al mercato e avete risolto tutti i problemi... è entrato in crisi per questo ... nel momento in cui c'è stata una grande offerta televisiva è entrato in crisi.

C'è stato qualche elemento criticabile, altri, invece, vanno a favore degli enti pubblici. Ricordo la Sala Sivori da parte della Provincia che è un punto di riferimento, un gioiello, sicuramente in *deficit* ma sostenuta con offerte di qualità, di una programmazione di élite. C'è l'angosciosa vicenda del Cinema Verdi a Sestri Ponente. Dal punto di vista dell'offerta teatrale penso che Genova abbia risposto bene, è un problema di massimizzare la domanda.

Non votiamo contro però il quadro, lo dico al Sen. Musso professore di economia, che dovrebbe essere più ampio ed essere maggiormente articolato. Genova potrebbe offrire qualcosa anche dal punto di vista della produzione cinematografica, *location*, lavorare qui sarebbe molto importante.

Questo è un invito che faccio all'Assessore Ranieri. Mi aspettavo di più quando si parlava di industria culturale nella nostra città che un semplice riferimento “sosteniamo le sale cinematografiche”. Lo sguardo è rivolto ancora una volta al centro del centro, non c'è uno sguardo sulle periferie, vedo anche questo limite”.

VASSALLO (P.D.)

“Per sottolineare alcuni passaggi del collega Lo Grasso che condivido pienamente.

Obiettivamente questa mozione solleva un problema reale e lo porta avanti in maniera accettabile, ma necessità di un approfondimento. E' evidente che alcune di queste sale possono costruire un presidio culturale, di vita, quindi non solo di proiezione di una pellicola cinematografica, di rivitalizzazione o, comunque, di non degrado di pezzi di città. Su questa mozione occorrerà, in Commissione, un lavoro da parte dell'assessorato per individuare i sostegni e le solidarietà al mantenimento di queste attività, che siano davvero un presidio e che non siano, invece, la prosecuzione di attività che sono semplicemente residuali e che alla fine diventano autoreferenti.

Il mio voto sarà favorevole, però con la necessità di approfondire questa mozione in maniera selettiva, individuando quelle situazioni che possono costituire davvero un presidio di vita e di vitalità per pezzi di città, per evitare momenti di degrado. Non al contrario un'individuazione di incentivi a pioggia che alla fine mantengono situazioni di residualità e non portano a situazioni di rinverimento di centri che hanno la necessità di essere rinveriti.

Da questo punto di vista concordo con l'impostazione del collega Delpino perché individuare questi momenti di presidio di vita, e non solo culturale, vuol dire fare anche delle scelte soprattutto nelle periferie e dove c'è bisogno di presidi di aggregazione del territorio”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Ringrazio i proponenti Basso e Musso per questa importantissima mozione. Condivisibile l'aiuto a chi frequenta i cinema con i biglietti dell'autobus particolari perché a volte il programma dura di più rispetto alla durata di un biglietto singolo. Alcuni cinema privati danno già il biglietto gratuito alle persone sopra i 60 anni, però oggi bisogna capire e digerire che spesso sono anche i giovani che hanno bisogno del supporto trasporto.

E' condivisibile l'aiuto al cinema con tasse come la TARSU e ICI però io vorrei parlare delle rassegne. Ci sono importanti rassegne poco frequentate e anche sui vari cinema spalmati sul territorio sarebbe importante che il Comune riconoscesse l'importanza educativa di determinate rassegne e potesse dare dei contributi ai cinema che propongono determinate rassegne in tutti i Municipi. Dare la stessa parità in tutti i lati del territorio alle scuole nei pomeridiani, nelle mattine, perché propongano queste proiezioni a prezzi concorrenziali.

Quindi ripartire sicuramente dall'ICI sulla proprietà, parlare di applicazione della TARSU agevolata, parlare di trasporto non solo over 60, ma contribuire anche alle rassegne educative sia per le scuole, sia per gli abitanti dei vari Municipi”.

GRILLO G. (F.I.)

“Apprezzo molto l'iniziativa dei colleghi Musso e Basso. Dobbiamo ammettere che nel tempo il Comune di Genova non ha mai avuto una strategia tesa a salvaguardare locali adibiti a cinema, comunque aggregazione ed incontro.

Se noi analizziamo il territorio cittadino vediamo che in molti di questi locali sono subentrate attività commerciali di distribuzione di generi alimentari e altro tipo, da Via XX Settembre a molti locali nella periferia della città.

Oggi chi garantisce ancora un minimo di servizio? Non è solo un problema dei cinema: sono spazi che consentono l'aggregazione dei cittadini,

dei giovani, degli anziani. L'unica realtà cittadina è che chi può garantire oggi questi spazi diffusi nel territorio della città sono le parrocchie che mettono a disposizione i loro spazi, ad esempio per poter esercitare l'attività del teatro dialettale ligure, che nessuno aiuta. Non ci sono aiuti da parte della Regione, sono dimenticati dal Comune e gli spazi diffusi in città sotto l'aspetto culturale che intendono ancora oggi promuovere il teatro dialettale genovese non sanno dove andare. Ospiti delle parrocchie!

Il problema è diffuso: quello di aver sacrificato spazi da dedicare alle attività culturali, al tempo libero, eccetera. In modo particolare quando parliamo delle periferie della città analizziamo e includo la Valbisagno. Marassi, Staglieno, Molassana, Struppa, non hanno un cinema, non hanno un locale, non hanno uno spazio. Quante volte lo abbiamo proposto nel precedente ciclo amministrativo anche con degli ordini del giorno, approvati e disattesi. Non mi scandalizzano più i comportamenti sugli ordini del giorno, perché quelli che avete approvato in passato sono stati disattesi, grazie anche alla vostra complicità.

Tutti soffrono, ha ragione l'amico Delpino quando evidenzia i problemi delle periferie, ma in questo contesto, forse, l'unica valle sacrificata è quella della Valbisagno.

Ringrazio i colleghi che hanno proposto questa iniziativa; convengo sul fatto che le questioni poste debbano essere riprese in sede di Commissione consiliare; mi auguro che l'Assessore Ranieri rispetto al passato determini una svolta anche su queste questioni. Ieri si annullava, si aboliva, si sacrificava, auguriamoci che domani si possano costruire realtà nuove”.

SCIALFA (I.D.V.)

“Sono contento di questa mozione firmata dai consiglieri Basso e Musso, però, sul cinema mi sembra che ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale.

Quello che ha detto il consigliere Delpino è vero, cioè la situazione del cinema è così grave e deficitaria perché sono state le scelte governative di tutti i Governi che hanno affossato il cinema. E' vero che c'è la concorrenza della televisione, dei DVD, però vedere un film a casa è come ascoltare la messa per televisione: la messa si ascolta in chiesa.

I cinema devono rimanere aperti, devono essere cinema alla portata di tutti, invece, mi sembra che quel mercato di cui parlava Delpino abbia affossato il cinema: per una famiglia di quattro persone andare al cinema significa pagare € 50,00. Non è proprio un buon mercato!

Credo che questo ragionamento possa coinvolgere il Comune relativamente perché può fare, ma fino ad un certo punto, credo che lo sappiano anche i consiglieri Basso e Musso.

Vorrei ricordare alcune questioni sollevate negli anni passati. Ricordo la chiusura del Cineclub Lumière, storico di Genova. Anche qui sono d'accordo con il consigliere Delpino perché se il problema è salvare il cinema del centro è un'operazione che noi possiamo fare limitatamente. Se l'intervento del Comune, invece, riguarda i cineclub ed i cinema, quelli che poi si sono sostituiti ai cinema di prosecuzione di prima visione che c'erano nei quartieri e che oggi sono tutti supermercati - il Cineclub Lumière era uno di questi - secondo me il Comune può intervenire con dei finanziamenti proprio su questa rete.

Il collegamento di cui parlava la consigliera Lauro con le scuole secondo me è fondamentale. Il cinema per la scuola è fondamentale, soprattutto per quanto riguarda la visione di film storici. Mi permetto di segnalare che la scuola non dovrebbe più portare i ragazzi al cinema di mattina perché in quelle ore si studia, bisognerebbe portarli di pomeriggio.

La soluzione potrebbe essere quella che il Comune dia dei finanziamenti per rimpolpare i cinema di quartiere, ad esempio S. Giovanni Battista e Verdi a Sestri Ponente, Club Amici del Cinema a Sampierdarena; riportare in vita il Lumière a S. Fruttuoso collocandolo possibilmente nella zona di Corso Sardegna dove ci sono tuttora i mercati generali, ma nell'opera di ristrutturazione. Questa è un'operazione sul territorio.

Per quanto riguarda i cinema del centro credo che il Comune possa fare poco, perché è una partita di mercato che si gioca su altro terreno”.

ASSESSORE RANIERI

“Registro un ampio consenso rispetto ai contenuti della mozione, facilmente intuibile anche perché c'era un ordine del giorno su temi analoghi presentato dalla maggioranza.

Prima osservazione. Non facciamo ogni volta una discussione politica su di chi è la colpa perché non ha senso. Dire che a Genova le Multisale le ha fatte il centro-sinistra... sono sorte in tutte le città d'Italia e sono state fatte sia dal centro-destra che dal centro-sinistra. C'è stata una spinta di mercato, come direbbe il consigliere Delpino, che ha portato alla costruzione delle Multisale che hanno messo in difficoltà in tutta Italia i cinema storici.

La crisi negli ultimi tempi è dovuta non tanto e solo dalla televisione ma anche da Internet. Chi di voi ha un figlio adolescente sa che per il ragazzo il cinema sta lì dentro, sceglie le sue cose, fa i suoi percorsi, questa è una tendenza. Questo fa sì che anche le Multisale soffrono, infatti la concorrenza di Internet è oggi, di fatto, saliente per il mondo del cinema nel suo complesso.

Tuttavia nell'ultimo rapporto CENSIS, dove ci sono i dati per i cinema, si nota una tenuta e perfino una qualche ripresa. L'andare tutti insieme in un posto buio, in chiesa come direbbe il consigliere Scialfa, a vedere qualcosa, continua ad avere un suo fascino, che a mio parere è giusto sostenere. Il mio

parere è legato anche al fatto che io questo fascino lo sento molto e nelle Multisale avendo una certa età ci sto male. Mi piace che il cinema sia quel luogo lì e non quello dove cominci a sentire l'odore del *popcorn*.

Come ha resistito Genova a questo processo di mutamento e in che condizioni si trova? Obiettivamente non siamo messi malissimo. Se abbiamo un'idea del centro storico più vasta, consigliere Basso, i cinema non sono due: io considero i cinema Sivori e Corallo nel centro storico e l'America di Piazza Colombo nel Centro storico.

Ho avuto un incontro approfondito con il Presidente dell'Associazione dei Cinema del centro storico, Giacobbe, che credo essere l'ispiratore sia del centro-destra che del centro-sinistra su queste mozioni. Anche lui registra una qualche ripresa delle presenze nei cinema con delle criticità che sono proprie di tutto il mondo del cinema nazionale.

Io mi impegno ad affrontare i problemi che avete inserito nella mozione, e che in parte ho già cominciato ad affrontare. Primo, la maggior presenza del cinema all'interno delle iniziative culturali e delle rassegne culturali della città. L'altro giorno c'è stata la prima riunione per il Festival della Scienza dedicato al futuro: per la prima volta ho invitato i Cinema, i Teatri, i Musei, eccetera, alla riunione di progettazione delle iniziative culturali collaterali al Festival della Scienza. Siccome il tema è il "futuro" mi si è scatenata la fantasia su possibili rassegne cinematografiche sul futuro e sulla fantascienza da affiancare al Festival Scienza in maniera organica.

Cito questo esempio perché credo che nella mozione volevate indicare una strada che andasse in questa direzione. Come nelle iniziative culturali che facciamo vogliamo che il mondo del cinema sia coinvolto e diventi protagonista delle iniziative culturali più generali. L'abbiamo fatto per il Festival della Scienza, vi propongo di farlo per tutte le iniziative culturali di un certo spessore e che richiedono un coinvolgimento del cinema.

Concordo con il consigliere Scialfa sul fatto che il rapporto scuola-cinema debba essere affrontato. Anche per questo ho preso un impegno preciso: che come elemento della progettazione del rapporto scuola-città ci siano i gestori dei cinema.

Sul cinema noi stiamo investendo molto, non solo sulle sale cinematografiche, ma anche sul cinema come leva dello sviluppo della città. La *Film Commission* di Genova con pochi soldi sta funzionando benissimo. Rispetto al capitale investito e alle *location* di grandi film che hanno avuto luogo a Genova c'è un rapporto che non ha nulla da invidiare, anzi è molto più avanti, alla produttività delle *Film Commission* esistenti in altre città italiane.

Vi annuncio che all'interno del ragionamento sulla biennale del Mediterraneo stiamo ragionando di fare a Genova il Festival del Mediterraneo. Abbiamo il sostegno del Governo, in particolare di Aziza il Presidente dell'Osservatorio del Mediterraneo che ho incontrato pi volte.

Abbiamo una riunione al Ministero degli Esteri il giorno 26, una delle proposte è di fare a Genova il Festival dei Festival, cioè di fare una rassegna dei film premiati in tutti i Festival del Mediterraneo. Questo intendendolo come una forte rivitalizzazione del cinema del centro storico perché questo Festival avrà luogo non alla Fiumara ma nei cinema del centro storico della città.

Queste sono le cose che sull'aspetto cultura-città mi sono già sentito autorizzato a fare in questo periodo, quello che intercorre da quando ho letto la mozione, due mesi fa, e il giorno in cui la discutiamo.

Ci sono altri ordini di problemi: mobilità, parcheggi, autobus. Sull'AMT il discorso può essere affrontato sapendo, però, che in genere nelle convenzioni AMT-cinema vale anche l'inverso, cioè che i cinema fanno sconti a chi si presenta alla porta del cinema con il biglietto dell'autobus. Il messaggio "Vai al cinema in autobus" va giocato su un duplice livello di sconti, del cinema per chi ha il biglietto dell'autobus e magari nel biglietto dell'autobus di ritorno per tornare a casa. Ci lavoreremo.

Seconda questione è quella dei parcheggi. Io non mi intendo molto di parcheggi perché non ho la patente. Su questo ci ragioneremo con l'Assessore al Traffico. Credo sia un problema serio perché è un vantaggio competitivo grande delle mega sale: è la disponibilità e le possibili agevolazioni di quel cinema.

Sul fisco bisogna ragionare con molta attenzione sapendo che su questo non sono risolutivi gli interventi del Comune. Dovremmo costruire qualche *mix*, ma sono per esplorare puntualmente le cose che è possibile fare, sapendo che sul gettito fiscale del Comune non ci sono interventi risolutivi, si può limare qualcosa in funzione di un aiuto.

La mia proposta finale è quella di convocare una commissione dove oltre a me siano presenti anche l'Assessore Pissarello e l'Assessore Balzani. Per quanto mi riguarda quello che ho detto sono disposto a metterlo per iscritto, però ci vogliono le risposte anche degli assessori Pissarello e Balzani. Io sono pronto per fare una Commissione di lavoro".

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

LXXVIII (14) PROPOSTA N. 7 DEL 06.02.2009 -
MODIFICA DEL SISTEMA TARIFFARIO PER IL
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA E
PER I SERVIZI EDUCATIVI 0-6 ANNI A
PARTIRE DA LUGLIO 2009. APPLICAZIONE ISEE
CONTINUO.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Passiamo al punto 3) dell’ordine del giorno. Eravamo d’accordo che se l’assessore arrivava prima delle ore 18.00 si riprendevano i lavori. Sulla proposta in oggetto sono stati depositati tre emendamenti e quattro ordini del giorno. C’è anche un emendamento di Giunta che è già stato distribuito”.

GRILLO G. (F.I.)

“Con gli ordini del giorno nn. 1 e 2 riprendo proposte già formulate in sede di competente Commissione consiliare.

Parliamo del servizio di ristorazione scolastica e dei servizi educativi 0-6 anni. Si è aperto un ampio dibattito in sede di Commissione consiliare teso ad approfondire la proposta della Giunta. I molti interventi avvenuti testimoniano l’importanza che la Commissione ha dedicato a questa proposta.

Apprezzo personalmente il fatto che l’assessore in sede di Commissione abbia dichiarato la sua disponibilità congiuntamente alla Presidente Commissione consiliare su queste questioni e di avere ulteriori momenti di incontro e di approfondimento.

Con l’ordine del giorno n. 1 invitiamo la Giunta a riferire in apposita riunione di Commissione circa l’esito della gara indetta nel 2009 per il servizio di ristorazione scolastica.

I colleghi ricorderanno che non tutti i lotti erano stati affidati, ma solo una parte. E’ importante, quindi, che in Commissione, poi non so se l’atto debba essere portato anche in Consiglio Comunale, conoscere come si è concluso l’esito della gara.

Inoltre, predisporre entro ottobre 2008 proposte per le tariffe di ristorazione 2010-2011. Anticipare le proposte del futuro dei prossimi due esercizi finanziari e non elaborare una proposta in corso di esercizio, come avviene con l’odierna proposta.

Con l’ordine del giorno n. 2 rileviamo dalla relazione che la soglia ISEE per l’esenzione dal pagamento nelle mense è pari o inferiore a 5.513,00 euro. Considerate le dichiarazioni dell’assessore nel corso della Commissione del 12

febbraio in merito ai controlli incrociati che verranno effettuati in collaborazione con la Guardia di Finanza circa le autodichiarazioni delle famiglie, perché in Commissione si era posto il problema di capire che tipo di controlli facciamo al fine di comprovare che l'esenzione, o le domande, o le richieste di esenzione, corrispondano al vero.

Ciò premesso, con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire entro ottobre 2009 in Commissione circa i risultati acquisiti sui controlli che verranno effettuati. Di stabilire criteri per alzare il tetto di esenzione ISEE. Questo non è vincolante, si tratta di valutare per il 2010-2011 e anni a venire se questa soglia di esenzione può essere alzata, al fine di andare incontro alle famiglie e al ceto più debole della nostra città”.

PIANA (L.N.L.)

“Ordine del giorno n. 3. Ho già avuto modo in Commissione consiliare di esprimere il mio apprezzamento per il lavoro dell'Assessore Veardo e degli uffici che con questo tipo di impostazione sono riusciti a rendere più rispondente ed equa la gestione dei servizi per l'infanzia.

In quell'occasione avevo sollevato con forza, e lo ribadisco con questo ordine del giorno e con 2 emendamenti, una questione di principio nonostante quanto mi è stato già risposto in Commissione e il documento che è stato predisposto come emendamento della Giunta.

Chiedo al Sindaco e all'Assessore Veardo, per rispondere a quei principi di equità, di trasparenza e di solidarietà che sembrano averli ispirati nel predisporre questa delibera, che oltre a tutti i cittadini italiani e a tutti i cittadini stranieri residenti regolarmente nel Comune di Genova anche per i nomadi sia prevista la presentazione della certificazione ISEE.

Io credo che il sistema attuale che prevede l'esenzione ai nuclei familiari che non superano 5.300,00 euro circa sia già sufficientemente garantista e sono convinto che se un nomade ha un reddito tale per cui, come qualsiasi altro cittadino può permettersi di pagare le rette adeguate alla fascia di reddito di appartenenza, sia giusto che anche lui contribuisca, come lo facciamo tutti, alle casse comunali.

Con la proposta di emendamento presentata dalla Giunta in qualche modo si tende a venire incontro a questa richiesta che era stata avanzata dicendo che l'esenzione, a prescindere dall'ISEE, si applicherà soltanto per i minori nomadi su indicazione dei Servizi Sociali. Il problema vero è che i Servizi Sociali seguono dai 2 ai 3 mila minori italiani e stranieri regolarmente residenti nel Comune di Genova. Mi chiedo se realmente il principio proposto dalla Giunta risponda a quei requisiti di equità, trasparenza e solidarietà che dovrebbero essere gli ispiratori del provvedimento.

Inoltre è stato aggiunto, cosa che non condivido assolutamente, “i minori rifugiati politici”, forse sarebbe più opportuno scrivere “i minori figli di rifugiati politici” perché non credo ci siano “minori rifugiati politici”. Anche in questo modo si crea una sorta di razzismo al contrario per cui anche se qualche cittadino presente nel nostro Comune in quanto rifugiato politico fosse un milionario per questo suo *status* si vedrebbe accordato l’accesso ai servizi comunali senza contribuire per quanto potrebbe fare in maniera assolutamente iniqua, non trasparente e non solidale”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Ordine del giorno n. 4. Apprezzo il lavoro svolto dall’assessore e lo ringrazio. Su un punto però non sono d’accordo. Al capoverso 5, punto 1), si richiama l’esenzione indipendentemente dall’ISEE per i casi già previsti dalla deliberazione della Giunta del 9 maggio. La delibera prevede quattro casi per l’esenzione: ISEE inferiore a euro 5.316,71; per minori inseriti in strutture residenziali con retta a totale carico del Comune; per minori in affido familiare; per minori nomadi.

Come diceva il collega Piana questa è una discriminazione all’incontrario. Lei dovrebbe tenere conto anche dell’appartenenza etnica, razziale o religiosa. I nomadi è uno *status* diverso dagli altri, ma è come gli altri. Allora con il rom stanziale cosa fa? Facciamo l’esenzione anche per loro? Credo che sarebbe opportuno escludere dall’esenzione questi soggetti identificati secondo la loro etnia o la loro religione”.

COSTA (F.I.)

“Emendamento n. 1. Noi apprezziamo l’impegno dell’assessorato per cercare di superare e di prendere atto delle osservazioni che sono emerse in Commissione.

L’emendamento proposto dalla Giunta qualcosa ha fatto. A nostro avviso bisognerebbe fare un passo in più.

Noi abbiamo presentato questo emendamento che, peraltro, è stato richiamato negli ordini del giorno dei colleghi. Propongo una modifica al mio emendamento, dove è scritto “Le esenzioni devono tener conto solo delle condizioni economiche” aggiungerei “socio-economiche”.

Ci rendiamo conto che i problemi in questo settore sono complessi e anche se l’emendamento proposto dalla Giunta fa un piccolo passo, vogliamo significare che non ci debbono essere dei privilegi legati alla tipologia, qui abbiamo scritto etnica, di provenienza, ma queste esenzioni debbono essere, a nostro avviso, uguali per tutti. Debbono anche tenere conto delle condizioni economiche, ho aggiunto sociali, perché ci rendiamo conto che a volte certe

situazioni possono superare e impattare in presentazioni di certificati economici che non possono dare luogo a risultati voluti.

Prendiamo atto che c'è stata già un'iniziativa della Giunta per superare quelle "caselle" che dividevano, che facevano un "razzismo al contrario", invece con questa formulazione, a mio avviso, il provvedimento è più corretto e legittimo e tiene conto delle necessità dei cittadini genovesi.

Richiamo anche un'iniziativa che ha sollevato il collega Grillo: il livello dell'ISEE deve essere modificato perché stante le regole così come sono, i cittadini genovesi sono quelli più danneggiati perché il limite è estremamente basso e le famiglie genovesi in disagio non possono accedere mentre possono accedere altre famiglie che non hanno la cittadinanza italiana.

Invitiamo quindi veramente a recuperare questo vulnus nella delibera e, in caso contrario, noi saremo costretti a non dare pieno consenso ad un atto che riteniamo frutto di un lavoro importante".

PIANA (L.N.L.)

"Illustro gli emendamenti nn. 2 e 3 insieme perché di fatto sono le due alternative che propongo all'amministrazione e ai colleghi del Consiglio per venire fuori da questa situazione incresciosa e permettere anche al mio movimento di votare a favore della delibera.

Sostanzialmente quello che chiediamo sono queste due cose: o l'amministrazione modifica la delibera nel senso di lasciare tra i soggetti con esenzione totale quelli sotto ai circa 5 mila euro, non inseriti in strutture residenziali a totale carico del Comune di Genova e i minori in affido familiare, oppure l'amministrazione fa riferimento, oltre che ai minori inseriti nelle strutture residenziali e ai minori in affido familiare, a tutti i minori, quindi senza privilegiare i nomadi piuttosto che i figli di rifugiati politici seguiti dai servizi sociali.

In questo modo tutti i cittadini verrebbero realmente ad essere trattati con lo stesso peso e la stessa misura, quindi i criteri di equità, trasparenza e solidarietà sarebbero preservati. Se l'amministrazione non seguirà questa linea, a nostro modo di vedere non risponderà a questi criteri e continuerà a seguire una logica non dettata dal buon senso ma una logica ideologica che purtroppo appartiene ad una certa parte politica di questa città e che è quella che di fatto però i cittadini cominciano a non poter più sopportare".

LO GRASSO (ULIVO)

"Volevo fare una proposta di inserimento nell'ordine del giorno n. 3 proposto dal consigliere Piana. Chiedo di inserire nell'impegnativa, dopo il primo punto, anche un secondo: "a rivedere anche la mozione proposta

sull'incentivazione delle sale cinematografiche affinché vi siano aperture di cinema all'aperto che siano frequentabili da stranieri e nomadi!".... così almeno li ammazziamo prima e non ne discutiamo più! Come si fa a ragionare in questo modo, mi chiedo, dopo tutto il lavoro che è stato fatto da questa civica amministrazione per dare un senso alla delibera, per darle una connotazione di equità!? ... INTERRUZIONI ... ho fatto una proposta e la commento! Chi ha detto che non si può? Ah, ho capito, dà fastidio al consigliere!"

PIANA (L.N.L.)

"Io ringrazio il collega Lo Grasso per avere prestato attenzione al mio ordine del giorno e averlo letto attentamente e anche per aver contribuito con la sua proposta di "spessore" ad una integrazione. Tuttavia credo che la sua proposta non risponda alle logiche che mi hanno ispirato nel fare questo ordine del giorno, e mi spiace riscontrare come anche da parte sua, oltre che di altri consiglieri, si continua a portare avanti un ragionamento ottuso e miope, che va solo in una certa direzione; mi spiace ancor più che lo faccia proprio lui che è persona che stimo e che pensavo avesse una sensibilità particolare su certi temi e su certi argomenti".

ASSESSORE VEARDO

"Mi sembra che gli interventi di oggi che giustamente evidenziano un punto particolare, non facciano premio della discussione importante che in sede di Commissione Consiliare abbiamo svolto su questo tema.

Non vorrei che nella discussione in Consiglio si perdesse la scelta di fondo, che è una scelta di equità, il tema dell'ISEE continuo ad esempio, il tema di trasparenza e solidarietà che soprattutto riguarda le famiglie che in questa città hanno o possono avere a breve tempo difficoltà.

Questa è una delibera che introduce temi importanti come l'immediata cancellazione di ogni onere per le famiglie che, monoreddito, perdono il lavoro; la rivisitazione dell'ISEE per le famiglie che hanno periodi di cassintegrazione; il fatto che ci siano abbattimenti importanti per le famiglie numerose che hanno iscritto più figli ai nostri servizi.

Mi sembra un tema che la Commissione ha sviscerato molto e che quindi in qualche misura debba essere ricordata qui e pertanto mi sembra il punto centrale della nostra discussione.

E' fuorviante, e continuo a pensarlo, fare un ragionamento che molti emendamenti ed ordini del giorno oggi presentati riportano su un tema molto particolare e specifico che voglio ricordare a tutti: il servizio di ristorazione è rivolto a 43 mila ragazzi della nostra città, i servizi da 0 a 6 anni a circa 7 mila ragazzi e questo ha dei criteri di equità e trasparenza che sono quelli generali

che valgono per tutti, indipendentemente dall'origine, dalla provenienza o dalla religione delle persone. Questo lo dobbiamo dire perché i numeri sono questi.

Abbiamo ritenuto che ci fossero altri criteri che non sono nella logica della dimensione economica delle famiglie, ma che sono nella logica dell'integrazione e della valutazione pedagogica ed educativa di alcune realtà molto particolari. E' qui che voglio ricordare che sono tre sostanzialmente: i minori che sono inseriti in comunità, i minori che sono stati presi in affido, e i nomadi individuati dai servizi sociali.

Vedete, la logica è questa, non è la logica economica perché, se andiamo a vedere, è evidente che due professionisti che hanno preso in affido un bimbo potrebbero benissimo pagare l'ISEE, ma non è questo che a noi interessa, a noi interessa che quel bambino abbia una dimensione educativa e pedagogica all'interno di una comunità. Lo stesso discorso vale per coloro che sono inseriti in comunità, e lo stesso discorso vale per quei 50 minori nomadi, delle centinaia che vivono nella nostra città, che sono indicati dai servizi sociali come particolarmente a rischio e per i quali noi vogliamo un'integrazione piena. Questi ragazzi non tolgono il posto a nessuno perché, proprio per la cultura nomade, i bambini non vengono portati ai nido, e non tolgono posto a nessuno neanche alla scuola materna: per loro vogliamo che stiano il più possibile a scuola e quello della ristorazione è il tema che ci permette la permanenza a tempi lunghi nella scuola.

E' un altro il nostro principio ispiratore e nulla ha a che vedere con quello economico.

Voglio ricordare al Consiglio che ci sono nomadi che presentano l'ISEE perché sono coloro che vivevano al campo di via dei Pescatori, sono inseriti in una comunità normale, hanno un lavoro... quindi il problema non è ISEE sì o ISEE no, il problema è qual è il senso di responsabilità che noi abbiamo nei confronti dei minori della nostra città.

Di conseguenza sul primo ordine del giorno vorrei proporre due modifiche al consigliere Grillo che ci richiama costantemente a rivederci, tant'è vero che a volte verrebbe voglia di rispondergli "ma intanto ci vediamo sempre!".... Comunque nell'ordine del giorno n. 1 chiedo questa modifica: "a riferire entro tre mesi (e non due) in apposita riunione di Commissione circa l'esito della gara di ristorazione scolastica". Non è un tema né di Consiglio né di Giunta perché è un tema esclusivamente di carattere tecnico, però è giusto che noi riferiamo al Consiglio, ma tra tre mesi e non due.

Farei inoltre un'integrazione al secondo punto: "Predisporre entro il 30 novembre (e non ottobre), o comunque entro l'approvazione del Bilancio di Previsione 2010, proposte..." e qui subentra la modifica che suggerisco "per la valutazione delle tariffe di ristorazione e per i servizi educativi 0-6 anni... ". Andiamo quindi a fare quel monitoraggio che è doveroso che l'amministrazione ponga all'attenzione del Consiglio.

Sul secondo ordine del giorno le chiederei di togliere: "stabilire criteri per alzare il tetto di esenzione ISEE", non perché non mi riguardano ma perché li considero nella valutazione dei risultati di cui al primo ordine del giorno, per cui è in quella sede che noi andremo a valutare se questa soglia di ISEE è giusto abbassarla o alzarla.

Il secondo ordine del giorno relativo al tema dei controlli e su questo la Commissione è stata molto incisiva nel sottolineare l'esigenza di una verifica dei controlli, fatto salvo che il Comune di Genova non ha compiti di tipo valutativo ma ha semmai il compito di chiedere alle amministrazioni competenti (Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate) un valutazione. Conseguentemente il testo dell'ordine del giorno diventa: "A riferire entro il 30 novembre alle competenti Commissioni consiliari circa i risultati acquisiti sui controlli". Resta quindi soltanto il primo punto.

L'ordine del giorno n. 3 nonostante l'integrazione del consigliere Lo Grasso non mi trova d'accordo quindi per i motivi che ho detto prima non lo condivido affatto. Stessa cosa per l'ordine del giorno n. 4 del consigliere De Benedictis.

Sugli emendamenti, pur ringraziando il consigliere Costa per le valutazioni positive complessive, ritengo che le spiegazioni che ho dato circa la necessità di quella piccola integrazione che abbiamo proposto come Giunta sia assolutamente necessaria e sufficiente per esplicitare bene il nostro pensiero. Dico quindi no all'emendamento n. 1 perché lo considero già all'interno del nostro pensiero, e dico no agli emendamenti nn. 2 e 3".

GRILLO G. (F.I.)

"Sulla proposta dell'assessore relativamente ai primi due ordini del giorno accolgo le modifiche".

GUASTAVINO (P.D.)

"Le proposte di modifica accettate dal consigliere Grillo sono come sempre conformi a quanto avvenuto in Commissione Consiliare. Anche io sarei stato tentato di votare contro a questi documenti ma devo dire che, per quello che mi riguarda, dopo le modifiche proposte da Veardo, che mi sento di condividere, il mio voto cambierà.

Ovviamente mi astengo dal commentare gli altri ordini del giorno e gli emendamenti che sono già stati bocciati dalla Giunta però mi sembra giusto dire due cose sulla delibera.

Accade raramente in questo Consiglio Comunale che su alcuni temi si possa trovare un lavoro costruttivo tra opposizione e maggioranza e devo dire

che su questo tema, forse anche per la disponibilità e la sensibilità dell'assessore, siamo riusciti a fare un ottimo lavoro.

E' una delibera veramente importante, piena di contenuti, dove finalmente riusciamo a capire quanto difficoltà abbiamo nella nostra città, sotto il profilo sociale. Mi sembra che traspaia la necessità di avere equità ed equilibrio per fare in modo di poter destinare le risorse, quelle poche a disposizione delle istituzioni, alle persone che ne hanno estremo bisogno.

Sul tema dei controlli faremo particolare attenzione, chiederemo informazioni puntuali, e attraverso questa delibera riusciremo a far sì che sempre meno "furbi" possano usufruire di agevolazioni, e questo per consentire un percorso virtuoso, per aiutare chi veramente ha bisogno. Questo è un tema importante e per questo mi sento di ringraziare profondamente l'assessore Veardo e tutti i colleghi del Consiglio perché in fase di Commissione Consiliare abbiamo sviluppato un percorso utile, confrontandoci a lungo per arrivare a questo che io ritengo un grande risultato per la città".

ASSESSORE VEARDO

"Mi spiace aver chiesto la parola nuovamente ma era importante fare una puntualizzazione. UN consigliere aveva detto che era scritto male l'emendamento della Giunta , e anche in quel caso abbiamo rilevato una indicazione del Consiglio relativamente ai rifugiati politici, cosa che non era nella nostra delibera, quindi se è scritta male me ne scuso e sottolineo che noi intendiamo i rifugiati politici minori o ai figli dei rifugiati politici. Tra l'altro i rifugiati politici sono individuati dal Governo e conseguentemente noi li prendiamo in carico anche per quanto riguarda l'abitazione.

LO GRASSO (ULIVO)

"Innanzitutto mi voglio scusarmi con il consigliere Piana che immagino non abbia capito che la mia era stata una provocazione, una provocazione sull'emendamento da lui espresso che io non condivido... INTERRUZIONE la provocazione sta nel gioco delle parti e c'è chi l'accetta e chi no!

Io credo veramente di dover sottolineare l'importanza del lavoro fatto per arrivare ad una equità e ad una trasparenza su quelli che sono i servizi educativi che la civica amministrazione deve esprimere per i suoi ragazzi, e con "suoi ragazzi" intendo tutti quelli che vivono in città, non distinguendo nomadi da figli di rifugiati o da ragazzi inseriti in comunità, ecc....

Ringrazio il consigliere Grillo per aver accettato le modifiche proposte dall'assessore Veardo sugli ordini del giorno perché anche io ero favorevole all'effettivo controllo dell'applicazione dell'ISEE continuo perché ritengo che se

non si effettuano controlli sulle regole che ci diamo, non raggiungiamo gli obiettivi prefissi dalla delibera.

Ringrazio l'assessore per il lavoro svolto e anche gli uffici che come sempre si sono prodigati in maniera lodevole".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Ringrazio i colleghi che hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti che peraltro il nostro gruppo considerava elementi essenziali riguardo alla possibilità di votare positivamente per una delibera che, a nostro parere, otteneva dei punti condivisibili, soprattutto in relazione all'applicazione dell'ISEE continuo.

Noi riteniamo che non si debba dare atto a discriminazioni di alcun tipo e che l'elemento reddituale debba essere, rispetto ai servizi sociali, l'elemento fondamentale da cui partire come parametro per stabilire se la popolazione, o parte di essa, abbia o meno diritto di godere di esenzioni rispetto a questi servizi.

Quindi tutto ciò che non riguarda proprio le condizioni socio-economiche dei soggetti potenziali fruitori, secondo noi non è accoglibile nella misura in cui si vanno a creare, anche se al contrario, delle discriminazioni, per quanto si prenda atto delle motivazioni espresse poc'anzi dall'assessore.

Proprio per questi motivi voteremo sicuramente a favore degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati che ci sembra vadano tutti nella stessa direzione, ed esprimeremo voto contrario alla delibera".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Anche io sono convinto di quanto hanno espresso or ora i colleghi del Centro Destra. Questa delibera per buona parte è condivisibile, e certamente l'assessore e gli uffici hanno fatto un buon lavoro, ed è anche del tutto evidente che si debbano collocare le cose nella giusta prospettiva e ricordiamo che parliamo di bambini da 0 a 6 anni, quindi non è un dramma
INTERRUZIONI ... Nonostante l'opposizione nei miei confronti e del Centro Destra, cerco di andare avanti!

Indubbiamente va ridimensionata la questione, nel senso che parliamo di bambini da 0 a 6 anni e questo ovviamente mi pone qualche problema, tuttavia la questione è diventata politica: il problema degli zingari non sono questi minori, semmai il problema è costituito dagli zingari, seppure minori, che vanno a rubare sugli autobus e appena fermati sono di nuovo liberi; il problema sono gli zingari adulti la maggior parte dei quali sono addetti ai furti, tant'è che ogni volta che vengono fatte irruzioni nei campi viene ritrovata refurtiva. Abbiamo letto nei giorni scorsi la truffa perpetrata nei confronti di tanti anziani a parte di

uno zingaro sinti (quindi italianissimo!); sappiamo che c'è questa collaborazione tra i campi zingari torinesi e quelli genovesi, tant'è vero che quelli torinesi vengono a rubare da noi e viceversa!

Mi auguro che l'assessore, al di là della bontà delle sue affermazioni, voglia comprendere che questo è ormai diventato un nodo politico, e d'altra parte tale lo è diventato da quando la signora Sindaco ha illustrato alla stampa le ragioni contenute in questa delibera: siamo di fronte ad un atteggiamento di chiusura su un argomento che non ha la rilevanza che potrebbe sembrare perché anche se viene presentata l'ISEE non cambia niente, la differenza è solo formale: è non credo che se anche venisse presentata l'ISEE per questi minori cambierebbe qualcosa.

Io invito, come ha già fatto il consigliere Costa, a fare un ulteriore sforzo perché per ragioni ormai politiche all'opposizione non è possibile votare questa delibera".

PIANA (L.N.L.)

"Sono un po' dispiaciuto perché credo di aver tenuto, sia nei lavori di Commissione Consiliare che di Consiglio, un atteggiamento costruttivo e di aver cercato di portare avanti le mie convinzioni avvallate da considerazioni che potevano essere condivise da tutti.

Sono dispiaciuto del fatto che l'assessore Veardo abbia ritenuto che le mie argomentazioni abbiano distorto dai contenuti della delibera e al proposito gli ricordo che proprio all'inizio del mio intervento ho citato e apprezzato il lavoro svolto dall'assessore stesso e dagli uffici, e ho ribadito il mio convincimento nella bontà del 90% dei contenuti del documento oggi in votazione. Addirittura ho visto che il collega Guastavino non ha commentato gli ordini del giorno e gli emendamenti proposti da me e dagli altri colleghi, quasi fossero assolutamente incommentabili.

Ritengo che oggi si sia persa un'occasione importante e credevo che potessero prevalere criteri diversi, gli stessi che sono prevalsi quando abbiamo affrontato per esempio la delibera sui criteri per la graduatoria di accesso agli uffici comunali, nel togliere quella frase che faceva riferimento ai nomadi, agli apolidi, per poi tuttavia ricorrere a quell'emendamento per inserire tutti i bambini per buona pace della collega Biggi.

Io credo che oggi sia stato fatto un ulteriore passo indietro già rispetto a quell'episodio che doveva essere un campanello di allarme, e allora, siccome questa amministrazione non vuole essere equa, trasparente e solidale nei confronti di tutti i cittadini che insistono sul territorio del Comune di Genova, chiedo per correttezza che anche nel sito del comune venga data la giusta pubblicità e il giusto spazio al fatto che i minori nomadi e i minori di rifugiati politici vengono esentati dal pagamento delle rette per la ristorazione scolastica,

per l'asilo nido, per l'asilo nido part-time presso il centro infanzia "Porto Antico", per il "Centro Bambini", per il servizio sezioni 24-36 mesi e servizio sezioni 24-36 mesi primavera, per il servizio estivo rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni e per il servizio di trasporto scolastico".

CECCONI (F.I.)

"In Commissione Consiliare ho fatto un'attestazione di stima nei confronti di questa delibera, ritenendola ben studiata e ben preparata. Noi abbiamo anche collaborato affinché questa delibera andasse in porto, perché noi vorremmo votarla. Ma lei, assessore, si comporta da vero catto-comunista e non vuole sentire ragioni da parte della minoranza!... INTERRUZIONI è il comportamento da catto-comunista, un comportamento come quello della Biggi!

Noi abbiamo cercato di collaborare al massimo, mettendo tutti i cittadini sullo stesso piano, dai 0 ai 6 anni, ma lei insiste nel mantenere questo atteggiamento discriminatorio.

In questo modo, con questo comportamento catto-comunista, continuerete a perdere la stima dei genovesi e finirete con il perdere anche il controllo politico sulla città.

Tutti noi abbiamo cercato di dare una forma di collaborazione affinché si arrivasse alla votazione di questa delibera, ma lei insiste a mantenere i privilegi ai nomadi e discriminando i cittadini italiani. Tolga questa frase e noi voteremo la delibera: lei non può continuare ad agevolare gli zingari quando i genovesi si vedono discriminati su un sacco di fronti!

Questa delibera avremmo voluto votarla, le tolga la frase che discrimina i genovesi e noi la voteremo! Lei però insiste nel mantenere questo comportamento catto-comunista, e questo ci impedisce di votare la delibera!"

DELPINO (P.D.C.I.)

"Io mi chiedo se il vostro atteggiamento così pervicacemente contrario a qualsiasi assistenza si possa fare ai nomadi sia condiviso anche da Sua Eminenza... io in realtà credo che Sua Eminenza sia più vicino ai catto-comunisti che ai catto-belinoni..... INTERRUZIONI lei mi lasci esagerare come mi pare! Lei ne fa una questione personale, io non mi riferivo a lei, consigliere INTERRUZIONI

Io mi ricordo una bella stagione in cui erano molto presenti sulla scena politica negli anni '70 sia il pensiero cattolico che quello comunista, ed è stato il periodo in cui si sono prodotte le migliori leggi per questo paese e i lavoratori erano forse fra i più ben pagati d'Europa. Si rilegga un po' la storia di questo paese, consigliere, e si vada a rileggere la storia di quelli che invece gli zingari li

facevano passare per un camino... Forse tra le due ipotesi, quella catto-comunista e quella nazista, sareste più vicini alla seconda, come si evince dalle vostre dichiarazioni..... INTERRUZIONI Murolo, sono contento quando ti arrabbi, per prima cosa perché sono convinto che la cosa l'hai capita e poi perché significa che sto andando nella direzione giusta.

La prima considerazione che voglio fare è quella che io mi augurerei una città utopica dove fosse possibile applicare un welfare universale (che tra l'altro non è una concezione catto-comunista ma liberale e socialdemocratica) dove le risorse si potessero trovare nella fiscalità generale, pagata da tutti i cittadini in funzione del proprio genere. So che questa è utopia, ma ci lavoriamo, ci stiamo lavorando per un domani, per le future generazioni.

La soluzione dell'ISEE continuo mi sembra che tenda all'equità e anche le eccezioni previste, enunciate in delibera sono da noi condivisibili.

Ringrazio l'assessore per il percorso di partecipazione che c'è stato da parte di tutti nella formulazione di questa delibera, e lo ringrazio anche per i risultati perché qui si intravedono due cose, ossia che questo servizio di mensa è soprattutto un'occasione di vita sociale e comunitaria, non è soltanto educazione al cibo, è un'educazione a stare insieme. Infatti credo che anche nell'età da 0 a 6 anni questi servizi non debbano essere intesi come baby-sitteraggio ma come un servizio che confluisce in un welfare più generale.

La questione dei nomadi credo sia una questione strumentale e lei ha ben dimostrato che questi non toglierebbero comunque il posto a nessuno, né qui né nella scuola elementare perché c'è una risposta complessiva, non viene rifiutato nessuno.

Per questi motivi voterò a favore della delibera mentre il mio voto sarà contrario sugli ordini del giorno e gli emendamenti".

NACINI (P.R.C.)

"Come gruppo noi voteremo in modo convinto la delibera, ringraziando gli uffici e l'assessore, ma anche il Consiglio tutto per la discussione in Commissione.

Ancora una volta il Centro Destra si è arroccato su posizioni solite, dimenticando che stiamo parlando di bambini, e questo lo dico soprattutto a chi ha parlato di catto-comunisti: noi stiamo parlando di bambini e non di delinquenti!

Politicamente parlando potrei dire che finalmente la mia Giunta ha fatto qualcosa di Sinistra! Anche per questo volentieri voteremo questa delibera".

MUROLO (A.N.)

"Delpino, scusami volevo fare una valutazione personale. Fino ad ora questo Consiglio ha sempre tenuto un comportamento civile da ambo le parti, per cui credo che il termine "belinone" o l'accusa di "cultura nazista" non faccia parte di questo consenso. Se la scelta del partito che rappresenti è quello di usare questi termini offensivi, io non ho problemi a rispondere sullo stesso tono.

Io invito il collega ad una riflessione: il dibattito politico ci sta, l'avversione politica pure, ma il tracimare su certe affermazioni
INTERRUZIONI questa è una mia valutazione!

Nel merito della delibera direi che questo documento è da valutare positivamente ma il problema si crea sulla questione di 55 nomadi - su un totale di 40 mila ragazzi - seguiti dai servizi sociali. Diventa però un questione di principio perché chi è seguito dai servizi sociali sono circa 2 mila bambini per cui ci chiediamo per quale motivo si debba dare la priorità ai nomadi, e ce lo chiediamo perché non ci è stato spiegato!

Potrei fare un altro esempio, oltre a quello dei rifugiati politici: tra questi 2000 bambini seguiti dai servizi sociali ci sono anche figli di carcerati... hanno una priorità? Mi rivolgo ai comunisti perché hanno sempre detto che tutti i poveri sono uguali! Leggetevi un po' "La Fattoria degli Animali": tutti sono uguali ma qualcuno è più uguale di altri! Qui tutti sono disperati ma qualcuno lo è più di altri!

Mi dovete dire perché i figli dei nomadi sono più disperati dei figli dei carcerati o dei figli dei rifugiati politici, o dei figli di genitori seguiti dal sistema sanitario perché ricoverati in clinica per malati di mente! Gli esempi sulla disperazione sono tantissimi! Mi dovete spiegare perché fra i circa 2 mila casi di disperazione noi dobbiamo scegliere per forza una disperazione che deriva da una razza, cosa che conferma che questa razza è una razza debole dove non c'è la cura parentale, dove i genitori si disinteressano dei figli! E' un discorso razzista, che non possiamo accettare perché tutti gli uomini sono uguali e non ci può essere una differenziazione. Il nazismo nasce proprio dal considerare proprio gli altri così deboli da non aver diritto al voto, di non avere diritto alla cittadinanza, di non avere i doveri di cittadini in quella nazione. Noi invece vogliamo che anche i nomadi abbiano i diritti ma abbiano il dovere di vivere in questa nazione; voi con il vostro discorso non giustificate perché tra 2 mila bambini seguiti dai servizi sociali dobbiamo individuare questi proprio i 55 provenienti da famiglie nomadi.

Lo so che occuparsi dei nomadi gratifica il vostro essere di Sinistra, ma vi allontana dalla gente perché oggi la disperazione ha mille facce mentre voi ne riconoscete solo una e solo esclusivamente quella!"

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;
CONSIDERATE le proposte emerse nel corso dei lavori della competente
Commissione consiliare del 12 febbraio 2009

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti

Riferire entro tre mesi in apposita riunione di Commissione circa l'esito
della gara indetta nel 2009 per il servizio di ristorazione scolastica;

Predisporre entro il 30 novembre, o comunque entro l'approvazione del
Bilancio di Previsione 2010, proposte per la valutazione delle tariffe di
ristorazione e per i servizi educativi 0-6 anni, audite in apposite riunioni le
competenti Commissioni consiliari.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la soglia ISEE per l'esenzione dal pagamento nelle mense è
pari o inferiore a 5.513,00 euro;

CONSIDERATE le dichiarazioni dell'assessore nel corso della Commissione
del 12 febbraio in merito ai controlli incrociati che verranno effettuati in
collaborazione con la Guardia di Finanza circa le autodichiarazioni delle
famiglie

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro il 30 novembre alle competenti Commissioni consiliari circa: risultati acquisiti sui controlli.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"CONSIDERATO CHE la stessa fa esplicito riferimento alla deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 9/5/2008 avente ad oggetto: Aggiornamento delle tariffe di alcuni servizi erogati dalla Direzione Servizi alla Persona per l'anno scolastico 2008/2009;

PRESO ATTO CHE in tale Delibera vengono considerati, indipendentemente dall'ISEE, tra gli esenti al pagamento delle rette per i servizi di: ristorazione scolastica, servizi asili nido, asilo nido part-time presso Centro Infanzia Porto Antico, Centro Bambini, servizio sezioni 24/36 mesi e sezioni 24/36 primavera, servizio estivo rivolto ai bambini 3/6 anni, servizio trasporto scolastico, i minori nomadi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a rivedere la suddetta Delibera secondo una logica di equa , trasparente e solidale prevedendo che oltre a tutti i cittadini italiani e a tutti i cittadini stranieri residenti regolarmente nel Comune di Genova anche per i nomadi sia prevista la presentazione della certificazione ISEE.

Firmato: Piana (L.N.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Proposta di Giunta n.7 del 6/2/2009 ad oggetto "Modifica del sistema tariffario per il servizio di ristorazione scolastica e per i servizi educativi 0-6 anni a partire da Luglio 2009. Applicazione ISEE continuo ";

Rilevato che tale proposta, al capoverso 5 del punto 1 richiama l'esenzione, indipendentemente dall'ISEE, per i casi già previsti dalla Deliberazione della Giunta n. 173 del 09/05/2008;

Evidenziato come, tale Delibera di Giunta preveda l'esenzione per i seguenti quattro casi:

ISEE inferiore a euro 5316,71;

Per minori inseriti in strutture residenziali con retta a totale carico del Comune;

Per minori in affido familiare;

Per minori nomadi.

TENUTO CONTO che nella condivisione dei primi tre casi in considerazione delle evidenti ed oggettive motivazioni di natura economica, appare incomprensibile l'estensione di identico beneficio per i minori nomadi ;

CONSIDERATO che l'esenzione del pagamento di prestazioni, con riferimento ad un'etnia di appartenenza, indipendentemente dalla situazione economica richiesta per tutti gli altri soggetti fruitori, appare discriminatoria ed in contrasto con i principi fondamentali ai quali la Carta Costituzionale fa riferimento con espliciti richiami;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad escludere dall'esenzione soggetti identificati in base ad appartenenza etnica, razziale o religiosa, apportando la conseguente, opportuna rettifica, alla richiamata Delibera di Giunta n. 173.

Proponente: De Benedictis (Lista Biasotti)

EMENDAMENTO N. 1

"Sostituire il 5° capoverso del 1° punto: "l'esenzione, indipendentemente dall'ISEE, per i casi già previsti dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 9.5.2008";

con "le esenzioni devono tenere conto solo delle condizioni socio-economiche delle famiglie e non delle loro tipologie etniche".

Proponenti: Costa, Cecconi (FI)".

EMENDAMENTO N. 2

"Con riferimento alla proposta in oggetto si chiede di apportare le seguenti modifiche:

dispositivo Punto 1, ultimo capoverso, e relativo paragrafo delle premesse : dopo “l’esenzione, indipendentemente dall’ISEE”, eliminare: “per i casi già previsti dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 09/05/2008” e aggiungere: “come di seguito specificato: i minori inseriti in strutture residenziali con retta a totale carico del Comune di Genova; i minori in affido familiare.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

EMENDAMENTO N. 3

"Con riferimento alla proposta in oggetto si chiede di apportare le seguenti modifiche:

dispositivo Punto 1, ultimo capoverso, e relativo paragrafo delle premesse : dopo “l’esenzione, indipendentemente dall’ISEE”, eliminare: “per i casi già previsti dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 09/05/2008” e aggiungere: “come di seguito specificato: i minori inseriti in strutture residenziali con retta a totale carico del Comune di Genova; i minori in affido familiare; tutti i minori seguiti dai servizi sociali.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1, modificato: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 4 contrari (Malatesta, Pasero; Nacini; Com. Italiani); n. 2 astenuti (Bruni; Verdi; Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2, modificato: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 4 contrari (Malatesta, Pasero; Nacini; Com. Italiani); n. 2 astenuti (Bruni; Verdi; Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 13 voti favorevoli; 26 voti contrari (IDV; La Nuova Stagione; PD; PRC; Verdi; PdCI – La Sinistra; ULIVO)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 13 voti favorevoli; 26 voti contrari (IDV; La Nuova Stagione; PD; PRC; Verdi; PdCI – La Sinistra; ULIVO).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 (modificato), 2, 3: respinti con 13 voti favorevoli; 26 voti contrari (IDV; La Nuova Stagione; PD; PRC; Verdi; PdCI – La Sinistra; ULIVO)

LXXIX BIS

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00764/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A PIANO STABILIZZAZIONE
LAVORATORI E LAVORATRICI SOCIALMENTE
UTILI.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI".

MOZIONE 00566/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. LAURO LILLI, IN MERITO AD
AMMODERNAMENTO BIGLIETTERIE
AUTOMATICHE AMT.

MOZIONE 00865/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO A
SITUAZIONE STABILIMENTO FINCANTIERI DI
SESTRI PONENTE.

INTERPELLANZA 00613/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A PARCHEGGIO A
PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE
SAN MARTINO.

INTERPELLANZA 00753/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A PARCO URBANO QUARTO ALTO.

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO
INTEGRATO AMBITO MADDALENA - CENTRO
STORICO.

INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO A REGOLAMENTAZIONE
SEMAFORICA ZONA GAVETTE – STRUPPA.

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,
DELPINO BRUNO, IN MERITO A
INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO
DANEO.

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A POLITICA DI
RECUPERO DECORO E SICUREZZA DELLA
CITTÀ.

INTERPELLANZA 00848/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAMPORE MATTEO,
DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A
NATURA GIURIDICA E MANUTENZIONE VIA
DONAVER E VIA FERRETTO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 FEBBRAIO 2009

LXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA
SCUOLA MUSICALE GIUSEPPE CONTE.1

CAMPORA (F.I.)	1
ASSESSORE CORDA	2
CAMPORA (F.I.)	3

LXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., DANOVARO, NACINI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PENSIONI E LEGGE AMIANTO.....3

GRILLO G. (F.I.).....	3
DANOVARO (P.D.)	4
NACINI (P.R.C.)	5
ASSESSORE MARGINI	5
GRILLO G. (F.I.).....	7
DANOVARO (P.D.)	7
NACINI (P.R.C.)	7
COSTA (F.I.).....	8
GUERELLO – PRESIDENTE	8

LXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE FUNICOLARE GRANAROLO.....8

GRILLO G. (F.I.).....	8
GAGLIARDI (F.I.).....	9
SINDACO.....	9
GAGLIARDI (F.I.).....	11

LXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNO, DELPINO, GRILLO G., GRILLO L., PRATICO',

DE BENEDICTIS, PIANA, E BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ORDINANZA DEL SINDACO SUL DECORO URBANO E LEGGE NAZIONALE.12

BRUNO (P.R.C.)	12
DELPINO (COM. ITALIANI)	12
GRILLO G. (F.I).....	13
NACINI (P.R.C.)	14
GUERELLO – PRESIDENTE	14
GRILLO L. (P.D.)	14
PRATICÒ (A.N.).....	15
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	16
PIANA (L.N.L.).....	17
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	17
SINDACO.....	18
BRUNO (P.R.C.)	22
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	22
GRILLO G. (F.I).....	22
GRILLO L. (P.D.)	22
PRATICÒ (A.N.).....	23
SINDACO.....	23
PRATICÒ (A.N.).....	23
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	23
PIANA (L.N.L.).....	24
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	24

LXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00098/2008 DEL 18/12/2008 AD OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.24

LXXV (13) PROPOSTA N. 103 DEL 30 DICEMBRE 2008. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE METEO-IDROLOGICHE.25

GRILLO G. (F.I).....	25
PIANA (L.N.L.).....	27
ASSESSORE SCIDONE.....	28
ASSESSORE SCIDONE.....	28
GRILLO (F.I).....	28
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	28
PASERO (P.D.)	29
DELPINO (COM. ITALIANI)	30

LXXVI MOZIONE N. 00816/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PORCILE ITALO, IN MERITO A SVILUPPO PERCORSI PEDONALI.....36

(continuazione e fine discussione)	36
LO GRASSO (ULIVO)	45
LAURO (L. BIASOTTI)	45
MUROLO (A.N.)	45

LXXVII MOZIONE 00815/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, IN MERITO A SOSTEGNO E PROMOZIONE SALE CINEMATOGRAFICHE TRADIZIONALI E STORICHE.....46

BASSO (F.I.)	46
GAGLIARDI (F.I.)	47
MALATESTA (P.D.)	48
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	49
BASSO (F.I.)	50
CAMPORA (F.I.)	50
LO GRASSO (ULIVO)	51
DELPINO (COM. ITALIANI)	52
VASSALLO (P.D.)	52
LAURO (LISTA BIASOTTI)	53
GRILLO G. (F.I.)	53
SCIALFA (I.D.V.)	54
ASSESSORE RANIERI	55

LXXVIII (14) PROPOSTA N. 7 DEL 06.02.2009 - MODIFICA DEL SISTEMA TARIFFARIO PER IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA E PER I SERVIZI EDUCATIVI 0-6 ANNI A PARTIRE DA LUGLIO 2009. APPLICAZIONE ISEE CONTINUO.....58

GUERELLO – PRESIDENTE	58
GRILLO G. (F.I.)	58
PIANA (L.N.L.)	59
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)	60
COSTA (F.I.)	60
PIANA (L.N.L.)	61
LO GRASSO (ULIVO)	61
PIANA (L.N.L.)	62
ASSESSORE VEARDO	62
GRILLO G. (F.I.)	64
GUASTAVINO (P.D.)	64
ASSESSORE VEARDO	65
LO GRASSO (ULIVO)	65
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	66
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	66
PIANA (L.N.L.)	67

CECCONI (F.I.).....	68
DELPINO (P.D.C.I.)	68
NACINI (P.R.C.)	69
MUROLO (A.N.).....	70
LXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	75
BRUNO (P.R.C.)	75
BASSO (F.L.).....	75
GRILLO G. (F.I.).....	75
GUERELLO – PRESIDENTE	75
LXXIX BIS RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00764/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A PIANO STABILIZZAZIONE LAVORATORI E LAVORATRICI SOCIALMENTE UTILI. RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI". MOZIONE 00566/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO AD AMMODERNAMENTO BIGLIETTERIE AUTOMATICHE AMT. MOZIONE 00865/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO A SITUAZIONE STABILIMENTO FINCANTIERI DI SESTRI Ponente. INTERPELLANZA 00613/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SAN MARTINO. INTERPELLANZA 00753/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PARCO URBANO QUARTO ALTO. INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.....	76
INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO AMBITO MADDALENA - CENTRO STORICO. INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE SEMAFORICA ZONA GAVETTE – STRUPPA. INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANEO. INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.	

BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A POLITICA DI RECUPERO
DECORO E SICUREZZA DELLA CITTÀ.

INTERPELLANZA 00848/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.
CAMPORA MATTEO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A
NATURA GIURIDICA E MANUTENZIONE VIA DONAVER E VIA
FERRETTO. 77